Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 224 | "COL DUCE E PER IL DUCE" | Sabato 19 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Il munitissimo porto di Gibilterra violato nuovamente dai mezzi d'assalto della nostra gloriosa Marina

Un piroscafo affondato ed altri cinque gravemente danneggiati dai siluri delle intrepide unità italiane

Proseguono i bombardamenti contro le basi di Malta

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino N. 844:

Sul fronte egiziano, azioni di elementi esploranti.

Sulle basi di Malta, reparti dell'Aviazione hanno proseguito le operazioni di bombardamento; un velivolo britannico è stato abbattuto.

Dalle missioni di guerra degli ultimi due giorni, quattro nostri aerei non sono ritornati.

Mezzi d'assalto della Regia Marina, penetrati nella rada di Gibilterra, vi hanno affondato il piroscafo « Ravens Point ». In precedente azione, altri mezzi di assalto avevano gravemente danneggiato, nella stessa rada, i piroscafi « Meta », « Shuma », « Empire Snipe », « Baron Douglas » e un quinto non identificato.

La maggior parte degli assalitori ha fatto ritorno alla base.

L'audace impresa dei marinai d'Italia

ROMA, 18.

L'impresa or ora compiuta dai mezzi d'assalto della nostra Marina che — come informa il Bollettino odierno del Quartier Generale delle Forze Armate — sono penetrate nella rada di Gibilterra, e destinata a stupire il mondo, il quale così potrà avere la riconferma dello spirito aggressivo, dell'intrepida audacia e dell'indomita fede che anima la nostra gente di mare, erede delle tradizioni del Rizzo, dei Rossetti, dei Paolucci, dei Pellegrini, dei Costanzo Ciano; magnifica tempra di fegato duro, meravigliosa espressione di una volontà che non conosce limiti, che non conosce soste.

La violazione odierna, nella quale cinque piroscafi sono stati colpiti e gravemente danneggiati e uno è stato affondato, e la seconda che la rada di Gibilterra subisce dalle nostre forze navali. Esattamente un anno addietro, — il 22 settembre 1941 — i Mas italiani, difatti, penetrando nella munitissima base, avevano affondato una petroliera di 10 mila tonnellate, un'altra petroliera di 6 mila tonnellate, un piroscafo da 6 mila tonnellate carico di munizioni e avevano gravemente danneggiato un altro piroscafo di 12 mila tonnellate carico di materiale bellico. Ma nemmeno quella era la prima azione del genere, in cui l'ardimento della nostra gente di mare si cimentava. Altre volte i nostri Mas — il 26 marzo 1941 — erano vittoriosamente penetrati nella fortificatissima baia di Suda, dove l'incrociatore « York » era stato affondato; a Malta — il 26 luglio 1941 — dove alte esplosioni sottolinearono l'opera degli assalitori; ad Alessandria — il 18 dicembre 1941 — dove la « Queen Elisabeth » e la « Valiant » furono danneggiate, per cui ancora rimangono immobilizzate.

Per tali azioni sono state conferite tre medaglie d'oro: due « alla memoria » del capitano di fregata Vittorio Moccagatta e del capitano di corvetta Giorgio Giobbe e una al tenente di vascello Luigi Faggioni, fatto prigioniero il 26 marzo 1941, nel forzamento della baia di Suda.

L'azione odierna è, dunque, la quinta in ordine di tempo affrontata dai nostri audacissimi marinai. Cinque azioni, cinque grandi vittorie che avranno molta influenza nella storia della nostra Marina, così come hanno avuto significativa importanza per il corso delle operazioni nel Mediterraneo, liberato da molte unità che insidiosamente lo infestavano. Ma particolare importanza riveste l'impresa odierna, appunto perchè non giunge di sorpresa ai nostri nemici, sia come impresa in linea assoluta, sia particolarmente come impresa in quella stessa rada già — come si sottolineava — violata ora è un anno. I nostri nemici hanno avuto il tempo di prepararsi alla difesa da un tal genere di attacchi, hanno avuto la possibilità di studiarne la natura e hanno avuto i mezzi per verificarne i metodi. Nuovi formidabili sistemi di difesa gli inglesi hanno infatti apprestato alle loro basi che sono state munite di armi nei settori di terra prestabiliti, di batterie, di proiettori, di reti parasiluri, di gavitelli esplosivi, di banchi di torpedini e di « gimnoti », di cavalli di Frisia sui galleggianti delle ostruzioni: in una parola, di tali possibilità per le quali la violazione sarebbe stata impresa temeraria, se non addirittura impossibile.

Ma alla preparazione nemica per la difesa, gli italiani hanno risposto con una più efficace preparazione all'offesa. Gli italiani hanno apprestato nuovissimi mezzi d'assalto tecnicamente perfetti, capaci di giungere, come sono giunti, a diverse migliaia di chilometri dalla base e capaci di superare tutti gli ostacoli della natura e dell'arte. Ma oltre che i mezzi tecnici — e più che i mezzi tecnici, sapientemente preparati — gli italiani hanno saputo opporre alla preparazione avversaria, la loro audacia, il loro freddo coraggio, la loro aura volontà. Un'impresa del genere di quella odierna non si affronta se il cuore non è fermo e l'animo non è deciso. Fermi e decisi s'imbarcarono per l'audace tentativo. Fermi e decisi di cuore, valenti nella manovra, sapienti nell'agire.

L'impresa è stata coronata dal più grande successo.

Dinanzi a chi l'ha compiuta noi ci esaltiamo fiduciosi e frementi: si inchinino i nostri nemici, si inchini il mondo intero.

Guastatori italiani attaccano una posizione nemica nel settore meridionale del fronte egiziano (R. G. Luce - Canton)

La piazzaforte in stato d'allarme

TANGERI, 18.

Si ha da Gibilterra che la piazzaforte si trova dalla notte scorsa in stato di allarme.

Mezzi rapidi della Marina italiana penetrati con grande abilità e impareggiabile audacia nella rada, hanno affondato un piroscafo e ne hanno gravemente danneggiati alcuni altri.

Il primo allarme si è avuto a notte fonda.

Apparecchi inglesi si sono subito levati in volo, mentre navi vedetta si davano alla caccia del nemico e i riflettori illuminavano con i loro fasci di luce la baia.

Essi non riuscivano, però ad impedire che i piroscafi « Meta », « Shuna », « Empire Snipe » « Baron Douglas » ed un quinto del quale si ignora ancora il nome, venissero gravemente danneggiati dagli attaccanti.

Alle prime luci dell'alba mentre numerose unità da guerra britanniche entravano nel porto, si udì una formidabile esplosione che fece aumentare la confusione ed il panico degli inglesi per l'improvviso attacco.

L'esplosione era partita da un piroscafo mercantile di tre mila tonnellate, il « Ravens Point », alla fonda presso l'apertura della baia ove si trovavano in quel momento oltre a numerose altre navi, la corazzata « Malaya » due incrociatori ed un gran numero di cacciatorpediniere. Le navi vedetta alle quali si erano aggiunte nel frattempo alcuni rimorchiatori si sono dirette velocemente verso il luogo dell'esplosione ma, prima che vi potessero giungere, il « Ravens Point » affondava tra dense colonne di fumo e altissimi guizzi di fiamme.

Il piroscafo è affondato con tale rapidità che quasi tutto l'equipaggio ad eccezione di alcuni uomini riusciti a gettarsi in acqua è scomparso con esso nelle acque del porto. Gli aeroplani e le navi vedetta hanno gettato in mare centinaia di bombe di profondità, senza alcun risultato, continuando la loro inutile caccia per tutta la mattinata.

Ordini e contro ordini si moltiplicarono tra una confusione indescrivibile

Il sommergibile italiano era introvabile.

Ma la sorpresa, divenne addirittura sgomento quando i piroscafi « Meta », « Uhuma », « Empire Snipe », « Baron Douglas » ed un altro ancora vennero attaccati e danneggiati.

Alcuni rimorchiatori accorsero per mettere in salvo le navi da guerra e gli altri piroscafi ancorati nella rada quando la « Revens Point » affondò con una terribile esplosione che scosse l'intera piazzaforte.

Si afferma che la assoluta incapacità della difesa ad impedire la grave batosta abbia suscitato violenti contrasti tra i vari comandi della piazzaforte che è ancora in stato di allarme.

Il segnale di pericolo continua a sventolare sulla palazzina del comando e gli aeroplani continuano a volare sulla rada in cerca dei nemici che sono ormai lontani.

L'impressione per questa nuova vittoriosa impresa della Marina italiana è enorme.

Un'altra volta i marinai italiani hanno dato prova della loro bravura e della loro audacia attaccando il nemico in una delle sue più munite e formidabili piazzaforti.

La vitale importanza della base di Tobruch per il rifornimento dei reparti combattenti

BERNA, 18.

I critici militari svizzeri anche stamane ritornano sull'impresa di Tobruch rilevando che ormai si può ben dire che essa si è risolta in uno scacco per gli inglesi.

Come dopo l'impresa di Dieppe che si è conclusa per quanto riguarda le truppe canadesi nella perdita di 3350 uomini, ci si domanda quale grande interesse abbiano potuto indurre l'alto Comando britannico a gettarsi in un attacco tanto temerario

Per rispondere a questo interrogativo bisogna ricordare la parte essenziale che Tobruch riveste come base intermedia di rifornimento. Fino quando gli inglesi possedettero questa fortezza era possibile bloccare un'offensiva avversaria verso l'Egitto data che Tobruch si trova a 700 chilometri appena da Alessandria mentre Tripoli, centro principale di rifornimento dell'Asse è distante 2200 chilometri.

Appare così evidentissimo il vantaggio che ha l'Asse di poter utilizzare il porto di Tobruch per il rifornimento delle sue truppe di prima linea giacchè nel deserto il problema dei rifornimenti domina tutti gli altri ma urta nel contempo in difficoltà di cui non ci si fa una idea nei nostri Paesi. Basta citare un esempio: l'acqua. Ogni soldato riceve una razione normale di 5 litri d'acqua al giorno. E' poca in apparenza, ma per assicurargli questa razione non si immaginano le difficoltà di organizzazione che bisogna superare.

I giornali descrivono l'opera dello Stato Maggiore per assicurare il rifornimento dell'acqua ed il suo funzionamento per concludere che occorrono ingenti quantità di acqua per appagare centinaia di migliaia di uomini che combattono nel deserto.

Distruggendo i depositi e le installazioni portuarie di Tobruch disorganizzando i rifornimenti del nemico gli inglesi avrebbero dunque voluto ritardare il più possibile una eventuale nuova manovra offensiva dell'Asse.

LA BATTAGLIA DI STALINGRADO

Tragiche ore di agonia della città quasi interamente distrutta

Parecchi quartieri già occupati - Comincia il rastrellamento dei superstiti - Significative ammissioni di Mosca

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 18.

Sobri anche nei momenti di più intensa drammaticità, i bollettini dell'Alto comando tedesco continuano a parlare di « altri successi » conseguiti « in violenti combattimenti », nella lotta per Stalingrado, senza indugiare in particolari sulla battaglia, senza dare cifre e dati che potrebbero fornirci una sensazione esatta dei progressi fatti dall'avanzata. Un po' più indulgenti verso la nostra sete di notizie gli ambienti militari berlinesi acconsentono a dire qualche cosa di più: e stamane annunciavano che dopo aspri combattimenti, svoltisi di casa in casa, di strada in strada le truppe germaniche si sono impadronite di parecchi quartieri del grande agglomerato urbano.

La resistenza sovietica — precisano questi ambienti autorizzati — è « disperata, vana e ultima »; i bolscevichi appaiono ridotti all'estremo delle loro forze: e per i tedeschi ora non si tratta più che del « rastrellamento dei battuti resti sovietici, condotto attraverso alcuni quartieri della città ».

Da questa precisazione è lecito arguire che ormai la lotta più che nella cosidetta fase decisiva è nella stretta finale, che vede i « battuti resti sovietici » rifugiati negli ultimi nidi di resistenza e nei fortilizi improvvisati nelle macerie, e combattere ancora con un certo furore, che in parte è dovuto al loro fanatismo e molto alle mitragliatrici della Ghepeù che, attestate sulla riva orientale del Volga, fanno fuoco su tutti coloro che tentino di abbandonare la lotta. Episodi come quello dei cinquanta prigionieri russi massacrati intenzionalmente da alcuni carri armati sovietici sono di per stessi molto significativi, perchè occorre insistere sul carattere veramente cinico e bestiale che Timoscenko ha voluto dare alla difesa di Stalingrado. E l'articolo apparso ieri sull'organo delle Forze Armate bolsceviche *Stella Rossa* da il crisma ufficiale a questo modo barbaro e inumano di considerare e di fare la guerra. Lo stesso aspetto dei prigionieri parla chiaro sullo stato d'animo di ognuno fra le truppe rosse: essi appaiono inebetiti e non sanno che balbettare.

La lotta si svolge mentre sulla città ristagna acre l'odore degli esplosivi commisto a quello dell'incendio, e a quello dei caduti che i sovietici abbandonano ritirandosi. Bruciano, stendendo cortine di fumo sulla piazzaforte del Volga, arsenali e depositi; interi blocchi di edifici e montagne di materiale. Su questi obiettivi gli « Stukas » hanno sganciato tonnellate di bombe

Nelle ondulazioni del terreno che fascia Stalingrado e negli stessi sobborghi della città si scorgono migliaia di carcasse di carri armati e di velivoli sovietici: di questi ultimi, dozzine ne precipitano quotidianamente, simili a torce, sull'abitato, fulminati dalle mitragliatrici dei caccia e dai cannoni della « Flak ». Al centro della piazzaforte si scorgono anche incendi che consumano gli impianti militari nemici delle isole e della scoscesa riva orientale del Volga, al di là del ciglione del gran fiume sono state bombardate da aerei da combattimento anche le stazioni ferroviarie di Baskuntkiak e Lipki. Intanto nei quartieri in cui infuriano i combattimenti, la « Luftwaffe » provvede a far crollare fortilizi e sbarramenti, a cancellare postazioni di artiglieria e ostacoli anticarro, a far ridurre di numero e di efficienza i capisaldi, ad accelerare la conclusione della lotta.

Mosca solo questa notte si è decisa ad ammettere ufficialmente, attraverso il comunicato del Comando sovietico, che combattimenti si svolgono all'interno della città e *Stella Rossa* facendo la stessa ammissione, informa che i combattimenti in corso nell'interno di Stalingrado sono i più aspri e duri finora impegnati nello scacchiere dell'est e definisce di inaudita violenza gli effetti degli attacchi aerei tedeschi.

L'emittente moscovita infine precisa che « le bombe della « Luftwaffe » hanno letteralmente sbriciolato e sconquassato intere vie, metro per metro: i germanici hanno suddiviso la piazzaforte in tanti campi geometrici sui quali picchiano con tremenda precisione, strada per strada, casa per casa ».

Secondo notizie giunte da Mosca nelle capitali neutrali, 350 mila soldati sovietici sono impegnati a Stalingrado. La città — si dice — è invasa da un denso fumo che giunge dai sobborghi in fiamme e impedisce qualsiasi osservazione aerea. L'alto Comando sovietico per avere informazioni sugli sviluppi dei combattimenti, non dispone che di messaggi radio e dei rapporti degli uomini di collegamento.

Mentre la fortezza della steppa vive queste tragiche ore di agonia, è apparsa sul *New York Times* una corrispondenza datata da Londra in cui si leggono delle frasi sintomatiche, degne della più attenta considerazione di cui per altro lasciamo agli autori tutta la responsabilità. Ora afferma il giornale « nella propaganda radiofonica giornalistica sovietica si incomincia a insinuare la constatazione che la Russia è stata abbandonata dai suoi alleati ed è evidente la constatazione che esiste un completo disaccordo fra i sovietici e gli anglo-americani. Nessuno — prosegue il corrispondente — osa negare che in tale disaccordo trovasi il seme di delusioni e rancori che avranno effetti di vasta portata, non soltanto nella continuazione della guerra, ma anche nella futura pace ».

I piloti con la mascotte della 91ª squadriglia da caccia che nel cielo egiziano ha raggiunto la sua 100ª Vittoria aerea (Operatore Canton: R. G. Luce)

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul Terek, formazioni corazzate germaniche appoggiate da apparecchi distruttori, hanno annientato con attacco avvolgente il grosso di due battaglioni nemici ed hanno preso 41 cannoni.

Nella lotta per Stalingrado sono stati conseguiti altri successi in violenti combattimenti in stretta collaborazione fra l'Esercito e l'Arma aerea.

Nuovi attacchi del nemico contro la testa di ponte di Voronez sono stati respinti con perdite sanguinose. Dal 15 settembre in questa regione sono stati distrutti 91 carri armati sovietici

Attacchi notturni dell'Arma aerea sono stati condotti contro aeroporti nelle retrovie del nemico. A sud est del lago Ilmen e a sud del lago Ladoga ripetuti attacchi locali di ingenti forze nemiche sono falliti con molte perdite.

L'Arma aerea sovietica ha perduto il 16 e il 17 settembre, 146 apparecchi. Sei nostri apparecchi sono andati perduti.

Attacchi diurni e notturni di apparecchi germanici di combattimento sono stati condotti contro impianti di importanza bellica nella Inghilterra meridionale ed orientale. Nella Manica un battello vedetta britannico è stato affondato a colpi di bombe.

L'artiglieria di Marina ha abbattuto due velivoli britannici.

BERLINO, 18.

In merito ai combattimenti svoltisi nei pressi di Voronez da fonte militare si apprende che questi sono continuati davanti alla testa di ponte sia a nord che ad est della città.

I bolscevici hanno attaccato in varie riprese ma tutte le volte sono stati respinti subendo gravi perdite.

Gli attacchi dei bombardieri germanici contro i rifornimenti sovietici di carburante e di munizioni sono stati coronati dal successo. In duelli aerei cacciatori tedeschi hanno abbattuti senza subire perdite 20 apparecchi nemici, altri tre velivoli avversari sono stati fatti precipitare dalla artiglieria contraerea.

Sul fronte del Don sono stati respinti davanti alle posizioni tedesche ed ungheresi violenti attacchi bolscevici. In un settore del fronte i sovietici, dopo una preparazione di artiglieria, hanno avanzato con 20 carri armati. Le truppe ungheresi hanno respinto l'attacco e distrutto 12 carri nemici. Forze nemiche si erano avvicinate alle posizioni ungheresi, ma sono state respinte dai carri corazzati magiari. Durante la giornata, i bolscevichi hanno ripetuto gli attacchi con nuove forze ma sono stati completamente respinti subendo gravi perdite. Il nemico ha perduto 20 carri armati.

Altri crimini della "Raf"

Bombe e spezzoni su ospedali da campo

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 19.

L'ondata di indignazione suscitata in tutto il mondo civile dal mitragliamento della nave ospedale « Aquileia » e dell'affondamento dell'« Arno », non ha interrotto nemmeno momentaneamente la serie dei crimini, di cui ogni giorno di più si va macchiando il nemico.

Ieri alle ore dodici, vale a dire in pieno giorno, velivoli britannici hanno bombardato un ospedale a Marsa Matruk. Sono state lanciate entro il recinto contrassegnato regolarmente con le croci rosse, ben quattro bombe dirompenti che nelle esplosioni hanno colpito la cappella, un ferito ricoverato italiano e due tedeschi.

Una relazione pervenuta ora sul bombardamento della sezione sanitaria di una nostra Divisione avvenuta nella notte del 29 agosto testifica la premeditata criminale freddezza con cui i piloti della « Raf » compiono i loro misfatti. Gli aerei, alla mezzanotte, hanno sorvolato più volte la sezione. Dopo alcuni giri, hanno lanciato una serie di razzi, illuminando non soltanto la sezione di sanità, ma tutta la zona circostante. Poco dopo incominciarono gli sganci di bombe di grosso calibro, sopra il costone che si trova nella parte sud ovest della sezione dove sono situati gli attendamenti. Alcune bombe colpirono automobili, autoambulanze e attrezzature sanitarie.

Poco dopo, nel momento in cui si effettuava il trasporto nel reparto chirurgico di un ferito grave, gli aerei ritornavano, lanciarono numerose bombe, spezzoni fra le tende di ricovero e i depositi di medicinali, uccidendo un ferito e ferendo gravemente altri due militari. L'incursione è durata complessivamente più di un'ora.

Tutte le tende di ricovero di medicazione sono state lacerate e i depositi di medicinali distrutti. La sezione di sanità è situata in una località perfettamente visibile, ed è contrassegnata oltre che da piccole croci rosse, da una grande croce rossa disposta sul terreno, fatta con teli speciali di segnalazione Tutto intorno per un vastissimo tratto, non esistono nè sistemazioni militari ne agglomeramenti, perciò è da escludere che i piloti della « Raf » non abbiano individuato i contrassegni internazionali e abbiano colpito la sezione avendo fallito un altro obiettivo. Inoltre la sezione era già nota al nemico il quale l'aveva più volte sorvolata anche a bassissima quota durante le incursioni sul nostro territorio.

Di fronte a tali metodi di guerra è ozioso domandarsi se la bomba che colpisce l'edificio ospedaliero e il siluro lanciato contro le navi ospedali, sono l'effetto di atti intenzionali. Ormai è certo che ci troviamo di fronte a un nuovo metodo di guerra, adottato dal Comando britannico, un metodo che non si fa scrupolo delle violazioni delle leggi e della morale e non esclude l'aggressione e l'assassinio dei feriti inermi.

La festa nazionale del Cile

Un telegramma di felicitazioni del Re Imperatore

Il cons. naz. Asquini parla della nazione amica esaltandone la fierezza

ROMA, 18.

In occasione della festa nazionale del Cile, il Re Imperatore ha inviato un telegramma di felicitazioni e di augurio al Presidente della Repubblica cilena.

La bandiera d'Italia e quella del occasione della indipendenza cilena sull'antico palazzo Antici Mattei, sede del Centro italiano di studi americani. Per celebrare la fausta ricorrenza al Centro stesso è stata dedicata al Cile una sala della biblioteca.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il sottosegretario alla Cultura popolare Polverelli in rappresentanza del Governo, l'ambasciatore del Cile presso il Quirinale Ramon Briones Luca con tutto il personale dell'Ambasciata, l'ambasciatore del Cile presso il Vaticano, l'ambasciatore dell'Argentina Ambran col consigliere Onesto, il ministro Von Plessen in rappresentanza dell'ambasciatore di Germania, il ministro Kose in rappresentanza dell'ambasciatore del Giappone, il ministro del Portogallo, un funzionario in rappresentanza dell'Ambasciata di Spagna, il dottor Mancini ed il Federale dell'Urbe in rappresentanza del P.N.F., una larga rappresentanza del Ministero degli Esteri e della Cultura popolare e molte personalità del mondo politico e intellettuale.

Il presidente del Centro, cons. naz. Alberto Asquini, ha pronunciato un discorso rilevando come la dedica al Cile di una sala della biblioteca dell'Istituto intende dare nuova tangibile espressione ai sentimenti di amicizia che legano il Cile il nostro Paese. Questi sentimenti — ha osservato — non sono di data recente ma sono oggi rinvigoriti dalla posizione di fiera indipendenza che il Cile ha assunto di fronte alle manovre di chi tentava portarlo a servire una causa che non è certo quella dell'America latina. Quando, dopo la nostra vittoria in difesa della nostra comune civiltà, si dovranno ricostruire i ponti oggi distrutti tra i continenti, solo quelle Nazioni americane che hanno saputo difendere nella guerra la loro indipendenza potranno tener le nuove testate del ponte latino tra il vecchio e nuovo continente. La storia renderà giustizia alla saggezza della politica cilena che ha saputo ancora una volta mantenersi conforme alle alte tradizioni della latinità.

Al presidente dell'Istituto ha risposto l'ambasciatore del Cile Ramon ringraziando per il gesto di amicizia compiuto verso il suo paese e assicurando che il suo Governo farà il possibile per arricchire la nuova biblioteca cilena nella consapevolezza che gli scambi culturali sono la base più solida dei rapporti internazionali. Egli si è dichiarato oltremodo soddisfatto di vedere riuniti accanto ai monumenti della sapienza romana i frutti dello sforzo intellettuale della giovane Nazione cilena che mantiene viva nel nuovo mondo la luce della civiltà latina ed ha concluso esprimendo che la tradizionale amicizia del suo Paese per Roma eterna resterà inalterata rinsaldando la comunanza di destino dei due popoli che hanno la stessa origine, lo stesso sangue e quasi la stessa lingua.

I due discorsi sono stati vivamente applauditi ed hanno dato luogo ad una fervida manifestazione di simpatia.

Le felicitazioni nipponiche

TOKIO, 18.

Il nuovo ministro degli esteri nipponico Tani, in occasione della festa nazionale del Cile, ha inviato un messaggio al ministro degli Affari Esteri cileno nel quale il ministro nipponico ha espresso le sue felicitazioni per l'atteggiamento di stretta neutralità del Cile atteggiamento che risponde agli interessi della Nazione.

Gli inglesi requisiscono in Egitto il grano e altri prodotti

ANKARA, 18.

Notizie qui giunte dal Cairo informano che le autorità militari britanniche hanno requisito rilevanti quantitativi di grano arrivati in Egitto e destinati ad essere distribuiti tra la popolazione povera, inasprendo così la crisi degli approvvigionamenti in cui si dibatte il governo egiziano.

Nonostante che il raccolto, in seguito alla forzata trasformazione di parte delle piantagioni di cotone in coltura granaria, fosse stato discreto, la penuria di grano assume in molti centri proporzioni allarmanti a causa delle difficoltà di distribuzione dovute ai trasporti militari britannici ed ai conseguenti deterioramenti del prodotto.

Anche altri articoli, soprattutto per l'industria tessile e metallica, in seguito all'insufficienza dei rifornimenti di oltremare vengono febbrilmente requisiti dalle autorità militari britanniche che ricorrono ad ogni mezzo per vincere la riluttanza nelle consegne applicando anche la fustigazione ed altri metodi violenti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Funzionamento delle Commissioni comunali dell'alimentazione

Il Prefetto ha richiamato nuovamente l'attenzione dei Podestà della provincia sulla urgenza della collaborazione delle Commissioni comunali per l'alimentazione con gli Uffici annonari in materia di tesseramento, per evitare irregolarità nelle consegne di tessere annonarie, per assicurarsi che il rifornimento dei generi razionati ai dettaglianti avvenga con perfetta regolarità e che le quote attribuite ai singoli dettaglianti corrispondano ai quantitativi venduti mediante ritiro dei bollini delle tessere. Ha richiamato inoltre l'attenzione sul proprio decreto relativo alla esecuzione dei piani della produzione agricola, per la quale sarà necessario collaborare con le Organizzazioni sindacali e con gli Enti economici dell'agricoltura. Ha infine raccomandato nuovamente di fissare localmente i prezzi dei generi alimentari, le cui quotazioni non siano state stabilite anche per i Comuni dagli Organi provinciali, di vigilare sul rispetto dei prezzi e di svolgere intensa opera di persuasione e di educazione dei produttori e dei consumatori.

Per la esecuzione obbligatoria dei piani della produzione agricola per l'annata agraria 1942-43

Il Prefetto, riconosciuta la necessità di assicurare l'integrale esecuzione dei piani della produzione agricola fissati per la provincia di Udine dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

viste le disposizioni all'uopo predisposte dal Ministero stesso, per le quali la disciplina delle varie colture, nell'ambito delle singole aziende, deve essere assicurato mediante l'imposizione dell'obbligo di coltivazione;

sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura;

ha ordinato:

1) tutti i conduttori di aziende sono obbligati ad investire a frumento nell'annata agraria 1942-43 almeno il 25 per cento della intera superficie occupata a seminativi in ogni singola azienda o podere;

2) ai fini della presente ordinanza, per le aziende in condizioni di terreno particolarmente difficili per le coltivazioni del frumento — condizioni da riconoscersi ogni volta dall'Ispettorato agrario provinciale — potrà essere ammessa la compensazione di una minore superficie coltivata a frumento con una equivalente maggiore superficie coltivata a segale;

3) per la stessa annata agraria 1942-43 tutti i conduttori di aziende agricole sono obbligati a coltivare a segale, orzo ed avena, per la produzione di granella, una superficie non inferiore a quella investita con le stesse colture durante la precedente annata agraria 1941-42;

4) entro dieci giorni dall'avvenuta semina autunnale del frumento, segale, orzo ed avena, i coltivatori dovranno fare denuncia, presso i rispettivi uffici nuclei comunali e su moduli forniti dall'Unione Provinciale fascista agricoltori, della superficie investita con ciascuna delle dette colture;

5) tutti i conduttori di aziende agrarie situate nei Comuni di: Buia, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Fagagna, Maiano, Martignacco, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Reana del R. Rive 'Arcano, S. Daniele del Friuli, Tavagnacco, Treppo Grande, Tricesimo, Roveredo in Piano, S. Giorgio della Richinvelda, S. Quirino, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro; Basiliano, Bicinicco, Campoformido, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Remanzacco, S. Maria la Longa, Sedegliano, Trivignano Udinese, Udine, Azzano X, Brugnera, Casarsa della Delizia, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sacile, Zoppola, Bagnaria Arsa, Bertiolo, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Cordovado, Gonars, Morsano al Tagliamento, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Rivignano, Ronchis di Latisana, S. Vito al Tagliamento, S. Vito al Torre, Sesto al Reghena, Talmassons, Teor, Varmo, Visco, Aiello, Aquileia Campolongo al Torre, Cervignano, Latisana, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Ruda, S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, che abbiano terreni a prato naturale o a prato pascolo, hanno l'obbligo di dissodare entro l'annata agraria 1942-43 almeno il 5 per cento di detti terreni e di investirli con colture attive (granoturco, avena, segale, orzo, ecc.).

Per i Comuni di: Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio, Artegna, Attimis, Buttrio, Cividale del Friuli, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Manzano, Nimis, Prepotto, S. Giovanni al Natisone, Tarcento, Torreano, comuni tutti aventi parte del loro territorio in pianura e parte in alta collina e montagna, la disposizione di cui al presente articolo si intende limitata alle aziende e ai terreni situati nella parte di pianura.

Per le superfici dissodate in base alla presente ordinanza, su richiesta degli interessati ed alle condizioni fissate dalle apposite disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, potrà essere corrisposto il sussidio di cui agli articoli 43 e 44 del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215 sulla bonifica integrale.

6) Entro il mese di marzo 1943, gli agricoltori interessati dovranno fare la denuncia presso i rispettivi uffici comunali e su moduli preparati dall'Unione fascista Agricoltori, della superficie dissodata in base alla presente ordinanza.

7) L'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori di Udine è incaricata del controllo della osservanza della presente ordinanza.

8) I contravventori della predetta ordinanza saranno passibili delle sanzioni di legge.

Ritiro dei buoni per salumi affettabili

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che i dettaglianti e macellai del capoluogo potranno ritirare presso il CO. PRO MA. — Piazza XX Settembre, 9 — dalle ore 10 alle 12 di oggi 19 corr. i buoni di salumi affettabili.

Per l'assegnazione di cui sopra sarà utilizzata la tessera per generi alimentari vari di III emissione, dalla quale i dettaglianti staccheranno il tagliando n. 196.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluite il 17 settembre XX:

ORTAGLIE: patate q.li 153.08; cipolle q.li 1231.69; ortaglie e legumi in sorte: q.li 638.11.

FRUTTA: mele q.li 86; pere q.li 578; pesche q.li 26; altra frutta in sorte: q.li 1467.28.

AGRUMI: limoni q.li 191.

Il ventennale del discorso di Udine

La rievocazione alla Casa del Littorio

Domani, 20 settembre, compiendosi il ventesimo annuale del discorso tenuto dal Duce a Udine, squilla dell'imminente Marcia su Roma, i rappresentanti dello Squadrismo friulano e della Vecchia Guardia si riuniranno alla Casa del Littorio, alle ore 10.45 per rievocare, in intimità e fierezza di ricordi, la storica data.

Parlerà il cons. naz. Piero Pisenti.

La graduatoria dei concorsi magistrali di quarta e quinta categoria per la provincia di Udine

Il R. Provveditorato agli Studi per la provincia di Udine, comunica le graduatorie dei concorsi magistrali indetti con bando del 1. gennaio 1942 XX per N. 260 posti di insegnante elementare nelle scuole di categoria quarta e quinta della nostra provincia:

Concorso pubblico speciale a N. 10 posti d'insegnante in soprannumero nelle scuole elementari di categoria quarta del Comune di Udine, di cui 6 maschili e 4 femminili.

Graduatoria di merito per n. 3 posti maschili (i 3 rimanenti posti sono riservati al concorso per i chiamati alle armi):

a) vincitori: 1. Zuliani Remigio di Cecilio, con punti 89.1934 — 2. Fontana Luigi di Giovanni, 88.7628 — 3. Bernardinis Emilio fu Ottaviano, 86.8616;

b) idonei: 1. Tonutti Paolo di Vittorio, con punti 82.1178 — 2. Blasich Alessandro di Adriano, 80.6924 — 3. Tam Ermes fu Alfonso, 79.1766 — 4. Montereale Ottaviano di Fausto, 76.4204 — 5. Laccisaglia Gennaro di Francesco, 77.7106.

Graduatoria di merito per n. 4 posti femminili

N. B. Ai 4 posti ne è stato aggiunto uno assegnato ad un'orfana di guerra idonea;

a) vincitrici: 1. Piazza Valeggia Maria fu Edoardo, con punti 123.5920 — 2. Zanello Moro Nerina di Luigi, 117.8392 — 3. Sanel Concetta di Pierantonio, 109.1643 — 4. Brusutti Maria fu Domenico, 99.0598 — 5. Lanni Liana fu Egidio, 89.6290 orfana di guerra.

b) idonei: 1. Mecchia Irene di Gustavo, punti 92.8965 — 2. Battistella Valeria di Ugo, 91.7236 — 3. Piva Beatrice di Federico, 90.1730 — 4. Feruglio Maria di Giuseppe, 88.4170 — 5. Campeschi Luisa di Romolo, 88.0865 — 6. Piccinini Giulia di Arturo, 87.7065 — 7. De Stefano Maria di Umberto, 86.8768 — 8. Biasioli Silva di Italico, 87.8263 — 9. Garnero Corbella Vera di Romeo, 86.8182 — 10. Terzo Anna Maria di Alessandro, 86.2416 — 11. Nardi Pini Elvira fu Erminio, 85.7682 — 12. Tolazzi Anna Maria di Vittorio, 85.7682 — 13. Buttazzoni Lydia di Enrico, 85.1619 — 14. Ceceri Maria di Elbano, 84.6859 — 15. Terzoni Mariana di Francesco, 84.3640 — 16. Artico Pierina di Igino, 83.8014 — 17. De Savorgnani Pierina fu Guido, 83.2600 — 18. Bodini Elsa ved. Bevilacqua di Giacomo, 82.9480 — 19. Fedele Laura di Clemente, 81.3811 — 20. Agostini Emma di Umberto, 81.3298 — 21. Zavaroni Antonietta di Anselmo, 81.1706 — 22. Pellegrino Michelina di Nicolò, 81.0540 — 23. Venturini Kozlova Augusta di Feodoro, 79.9284 — 24. Battaino Alda fu Fausto, 79.8540 — 25. Picco in D'Anna Rosina di Florindo, 79.6540 — 26. Lupi Monselesan Livia di Augusto, 78.8926 — 27. Dolce Aurora di Antonio, 78.7292 — 28. Sergiani Anna di Ferruccio, 78.3772 — 29. Gregoratti Laura di Achille, 78.2676 — 30. Springer Nella di Luigi, 78.1710 — 31. Rizzi Antonietta di Francesco, 77.4718 — 32. Scotti Ermanna di Everardo, 77.1614 — 33. Picco Assunta Maria di Lino Gius., 76.9788 — 34. Tosti Jolanda di Gabriele, 76.3890 — 35. Zanetti Laura fu Luigi, 75.2658 — 36. Costa Raffaella di Cesare, 73.3328.

Concorso pubblico generale a N. 250 posti d'insegnante straordinario nelle scuole di quinta categoria della provincia di Udine di cui 40 maschili e 210 misti.

Graduatoria di merito per n. 20 posti maschili e n. 53 posti misti, assegnati a maestri (i rimanenti 20 posti maschili ed i rimanenti 52 posti misti sono riservati al concorso per i chiamati alle armi). Il numero dei posti disponibili è stato integrato in ragione di un decimo (7 posti) a norma dell'art. 22 del R. D. 1-7-1933 XI, n. 786.

a) vincitori: 1. Ros Giacomo di Umberto, con punti 95.0450 — 2. Zuliani Remigio di Cecilio, 89.0504 — 3. Puppini Geremia di Lorenzo, 89.4730 — 4. Bernardinis Emilio fu Ottaviano, 88.2896 — 5. Fontana Luigi di Giovanni, 87.7628 — 6. Cian Antonio fu Antonio, 84.0482 — 7. Lorenzoni Lorenzo di Giovanni, 83.8842 — 8. Blasich Alessandro di Adriano, 83.6924 — 9. Puppo Riedo di Antonio, 83.3586 — 10. Laccisaglia Gennaro di Francesco, 82.1386 — 11. Lucchesi Mario di Giuseppe, 81.7972 — 12. Colussi Giuseppe di Davide, 81.6872 — 13. Agnola Camillo di Lenardo, 80.8714 — 14. Beltettati Luigi fu Luigi, 80.4023 — 15. Sandri don Lodovico fu Lodovico, 80.2206 — 16. Zanoni Guerrino di Bortolo, 79.5870 — 17. Sandre Guerrino fu Michele, 79.1825 — 18. Giarietta Ugo di Cosimo, 78.7862 — 19. Zullan Antonino di Edoardo, 76.6920 — 20. Montereale Ottaviano di Fausto, 76.5634 — 21. Beacco Guido Ottavio di Antonio, 76.1771 — 22. Segato Mario di Gio. Batta, 75.2063 — 23. Noferini Giovanni di Ettore, 75.1140 — 24. Pascotto Bartolomeo di Gaetano, 75.0634 — 25. Curto Giusto di Giuseppe, 74.8156 — 26. Astorri Luigi fu Isacco, 74.6870 — 27. Ferroli Tranquillo fu Eugenio, 74.5848 — 28. Pucci Michelangelo di Guido, 74.4154 — 29. Canci Ugo di Pietro, 74.2796 — 30. Hieke Rodolfo di Adelio, 74.1085 — 31. Geatti Luigi di Ciro, 73.8920 — 32. Comini Amedeo di Giovanni, 73.8898 — 33. Zagami Salvatore di Santo, 73.6448 — 34. Giachi Vittorio di Adolfo, 73.3066 — 35. Beltrame Pio di Giovanni, 73.2288 — 36. Battola Vinicio fu Giuseppe, 72.9308 — 37. Cappelleti Eddi di Silvio, 72.7343 — 38. Bianchedi Vittorio di Domenico, 72.6178 — 39. Vitale Valentino di Attilio, 72.5402 — 40. Faccioli Enrico di Giovanni, 72.5099 — 41. Ceschia Gino Bruno di Valentino, 72.3852 — 42. Bancalà Giovacchino di Giovanni, 72.2184 — 43. Perini Giovanni Battista fu Africo, 71.8434 — 44. Sturnich Beniamino di Beniamino, 71.6468 — 45. D'Este Bruno di Luigi, 71.4280 condizionatamente — 46. Zufferli Giuseppe di Ado, 71.4246 — 47. Micci Benito di Federico, 71.3908 — 48. Marcon Luciano fu Angelo, 71.1280 — 49. Camilotti Aldo di Guido, 70.9850 — 50. Gomba Giuseppe di Quinto, 70.6799 — 51. Gropuzzo Domenico di Lorenzo, 70.4932 — 52. Tomasetig Ezio di Antonio, 70.1478 — 53. Belardinelli Arduino di Iginio, 70.0844 — 54. Manias Silvano fu Enrico, 70.0764 — 55. Gallazzi Carmelo di Giuseppe, 70.0000 — 56. Sarachino Ennio di Agostino, 69.9923 — 57. Pucci Ireneo di Alfonso, 69.8646 — 58. Germano Guglielmo di Callisto, 69.7624 — 59. Pinosa Pietro di Quirino, 69.7140 — 60. Cencigh Giuseppe fu Mattia, 69.5325 — 61. Bassanese Giuseppe di Giuseppe, 68.9624 — 62. Candoni Luigi di Giovanni, 68.9570 — 63. Craighero Guido di Pietro, 68.7518 — 64. De Luca Pietro fu Pietro, 68.7490 — 65. Dereani Egidio fu Sante, 68.7464 — 66. Barisone Armando fu Pierino, 68.4694 — 67. Pellizzoni Guglielmo di Guglielmo, 68.2070 — 68. Biasin Pietro fu Giovanni, 67.9868 — 69. Morandini Antonio fu Luigi, 67.8755 — 70. Mattelig Mario di Davide, 67.8157 — 71. Miori Carlo di Emanuele, 67.1650 — 72. Di Marco Claro di Anselmo, 67.1500 — 73. Pieroni Luigi fu Luigi, 66.7786 — 74. Tamburlini Ennio di Antonio, 65.5146 — 75. Corinella Giuseppe di Francesco, 65.5308 — 76. Pellegrini Giuseppe di Angelo, 65.3864 — 77. Gentiluomo Domenico di Saulo, 65.0500 — 78. Riina Antonino fu Salvatore, 64.1920 — 79. Maccani Guido di Davide, 63.6936 — 80. Pinzani Armando di Ant., 62.4000.

b) idonei: 1. Sandri Raimondo di Santo, con punti 62.0500.

Graduatoria di merito per 105 posti misti, assegnati a maestre. Tale numero di posti è stato integrato in ragione di un decimo (11 posti) a norma dell'art. 22 del R. D. 1-7-1933 XI, n. 786. Dei 116 posti anzidetti, gli ultimi 10 sono assegnati a idonee coniugate; inoltre agli stessi sono stati aggiunti n. 16 per orfane di guerra idonee.

a) vincitrici: 1. Englaro Anna Maria di Amadio, con punti 105.7772 — 2. Zambon Luisa di Giacomo 103.7248 — 3. Battistella Valeria di Ugo, 102.4424 — 4. Del Marco Laura di Silvestro, 98.7724 — 5. Terzo Anna Maria di Alessandro, 94.5276 — 6. Mecchia Irene di Gustavo, 94.3256 — 7. Scarduelli Alesca di Emilio, 94.1025 condizionatamente — 8. Picco Rosina in D'Anna di Florindo, 93.6690 — 9. De Martinis Addolorata di Nicola, 92.7922 — 10. Liani Liana fu Egidio, 92.5290 — 11. Artico Pierina di Igino, 92.1774 — 12. Gottardis Margherita di Odone, 91.7810 — 13. Gottardis Corinna di Odone, 89.9726 — 14. Rizzi Anna Maria fu Attilio, 89.6048 — 15. Salvadori Ada in Pomero di Addon, 89.5021 — 16. Bragadin Caterina di Carlo, 89.3872 — 17. Populin Antonietta di Tomaso, 89.0660 — 18. Mauro Wally di Italio, 88.9386 — 19. Bodini Elsa ved. Bevilacqua di Giacomo, 88.3770 — 20. Pozzo Noemi di Pietro, 88.2827 — 21. De Pauli Amadi Elena fu Mario 87.2516 — 22. Nardi Pini Elvira fu Erminio, 87.2104 — 23. Gestri Marisa di Dante, 87.0639 — 24. De Savorgnani Pierina fu Guido, 86.9740 — 25. Carlini Elvia di Luigi, 86.7318 — 26. Tolazzi Anna Maria di Vittorio, 86.4822 — 27. Zamboni Vittorina fu Carlo, 86.1760 — 28. Paterni Giuliana di Gino, 86.0162 — 29. Mainardis Maria di Alberto, 85.8076 — 30. Leonelli Lucia di Amilcare, 85.6704 — 31. Degano Ines fu Enr, 85.6196 — 32. Pegolo Faccini Edda fu Pietro, 85.4541 — 33. Buttazzoni Lydia di Enrico, 85.4479 — 34. Paviotti Clorinda di Umberto, 85.3815 — 35. De Cecco Giordani Teresa di Angelo, 85.2638 — 36. Orlandi Giovanna di Eleuterio, 84.9182 — 37. Pierucci Emma di Quinto, 84.7730 — 38. Vidulli Buglanesi Vesna fu Averardo, 84.7322 — 39. De Piero Amelia fu Antonio, 84.6070 — 40. Monauni Laura fu Tullio, 84.5426 — 41. Pellegrini Anita di Luigi, 84.3983 — 42. Antonelli Vidoni Alda fu Aroldo, 84.2848 — 43. Juniori Idesia di Ubaldo, 84.0701 — 44. Comisso Nardini Norina di Clemente, 84.0480 — 45. Della Martina Bianca di Gelindo, 84.0364 — 46. Monselesan Lupi Livia di Augusto, 83.8928 — 47. Tuberti Mercedes di Costante, 83.6506 — 48. Giuliani Luigia Alberto di Giulio 82.8500 — 49. Furlanis Cengarle Gioconda fu Carlo, 82.6148 — 50. Bertocchi Odilia di Anacleto, 82.4316 — 51. Bezzo Giacomina fu Giacomo, 82.3570 — 52. Gori Liliana di Enrico, 82.2632 — 53. Cocesni Teresa fu Domenico, 82.1816 — 54. Galeotti Bruna di Ugo, 82.1646 — 55. Battaino Alda fu Fausto, 82.0786 — 56. Scaramuzza Alda di Pietro, 82.0052 — 57. Tomasi Godas Armida fu Antonio, 81.8570 — 58. Toniutti Bice fu Giovanni, 81.2752 — 59. Gregoratti Laura di Achille, 81.2676 — 60. Giordani Angela fu Giuseppe, 81.1706 — 61. Minsulli Lionella di Emilio, 81.1590 — 62. De Cecco Emma di Emilio, 81.1346 — 63. Raccanelli Maria di Antonio, 81.0468 — 64. Paganino Madda fu Giovanni, 80.9946 — 65. Pellegrino Michelina di Nicolò, 80.9832 — 66. Selmo Elena di Romano, 80.9343 — 67. Fassio Lucia di Vincenzo, 80.9138 — 68. Garnero Corbella Vera fu Romeo, 80.8912 — 69. Grassi Linda fu Mariano, 80.6740 — 70. Macagno Vincenza di Sebastiano, 80.4657 — 71. Manfè Lina di Enrico, 80.4451 — 72. Claudi Silvana di Francesco, 80.4255 — 73. Benardelli Giovanna di Nicolò, 80.4122 precede per esami — 74. Tutti Maria di Antonio, 80.4122 — 75. Leonardi Pecoraro Elisabetta fu Francesco, 80.2638 — 76. Santoro Anna Luigia di Michele, 80.2078 — 77. Guzzi Evelina di Antonio, 80.1814 — 78. Zanetti Laura fu Luigi, 80.1228 — 79. Dorigo Giovanna di Domenico, 79.8211 — 80. Disteiano Emma di Domenico, 79.7452 — 81. Pozza Elpide di Felice, 79.6640 — 82. Minutti Licia di Pietro, 79.5714 — 83. Cecchini Pia di Marino, 79.5546 — 84. Foschian Rita di Virgilio, 79.4528 — 85. Visentini Gabriella di Luigi, 79.4466 — 86. Zuenelli Elisabetta di Crispino, 79.4360 — 87. Dorigo Emilia di Domenico, 79.3032 — 88. Brollo Rina di Lido, 79.0228 — 89. Travato Isabella di Silvio, 78.9876 — 90. Giacomini Maria in Gallo fu Fioravante, 78.9578 — 91. Torossi Bruna di Arturo, 78.8240 — 92. Pighetti Leopolda di Giovanni, 78.7818 — 93. Gambino Maria di Venerando, 78.6716 — 94. Madrassi Germana fu Giac., 78.6386 — 95. Venturini Kozlova Augusta fu Feodoro, 78.6284 — 96. Cudugnello Pierina di Annibale, 78.4196 — 97. Braido Lina fu Giovanni, 78.0303 — 98. Tajariol Rolanda fu Angelo, 77.9919 — 99. Segagni Igea di Carlo, 77.9218 — 100. Candido Ada di Gio. Batta, 77.8905 — 101. Nuvoli Chiabini Maria fu Giacomo, 77.8804.

(Continua in IV pagina)

Riunione della Consulta

Il nuovo impianto anagrafico municipale

Presieduta dal Vice Podestà comm. Lorenzo Alciati e con l'assistenza del segretario generale del Comune dott. Giovanni Stecconi, si è riunita la Consulta municipale per esprimere il parere su numerosi argomenti posti all'ordine del giorno.

Erano presenti i consultori: Renzo Storti, Edoardo Tamburlini, Giuseppe Rubich, comm. rag. Luigi Son, prof. comm. dott. Gino Volpi Ghirardini, Enore Gosparini, Arrigo Gallussi, Enrico Frescotti.

Fra gli argomenti trattati meritano uno speciale riguardo: classificazione a strada comunale del tratto di strada comunale n. 54, compreso tra il passaggio a livello di via Giviale ed il cavalcavia della linea ferroviaria Udine-Tarvisio; rettifica di via del Cotonificio; modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani interni; pagamento fatture per lavori e forniture in occasione della consegna delle medaglie d'oro ai Reggimenti della Divisione Julia, ecc.

Sono anche stati esaminati parecchi ricoveri a carico del Comune di ammalati nell'Ospedale civile e nei Sanatori, nonchè il ricovero di infermi cronici nella locale Casa di invalidità e vecchiaia.

Terminata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Vice Podestà ha riferito sulla erogazione della somma di lire 20.000, oltre trenta quintali di farina ed una certa quantità di prodotti anticrittogamici, che l'Ecc. il Prefetto ha consegnato al Comune in occasione del nubifragio del 27 luglio u. s.

Il Vice Podestà quindi a nome di tutti i Consultori presenti, ha rivolto un saluto al Podestà ed al consultore Tribaudino, esprimendo la certezza che tra brevissimo tempo entrambi avrebbero potuto riprendere i loro posti di lavoro e di responsabilità.

Infine la Consulta si è recata a visitare il nuovo impianto anagrafico municipale dove i consultori, messi al corrente di tutti i dettagli tecnici ed organizzativi dell'importante servizio, si sono resi conto della modernità e della praticità del sistema adottato. Terminata la visita, i consultori hanno rivolto all'Amministrazione del Comune le più vive espressioni di compiacimento per questa realizzazione che costituisce uno strumento di primo ordine per indagini, consultazioni e ricerche anagrafiche nell'interesse dei cittadini e degli uffici.

Spettacolo d'arte varia al Dopolavoro Postelegrafonico

Nel pomeriggio di domani 20 corrente alle ore 17 l'orchestra «Vincere» del Dopolavoro «Giorgini» terrà un concerto nella sala della sezione del Dopolavoro Postelegrafonico (ingresso da via C. Ciano). Vi prenderanno parte anche le signorine De Cecco e Savio che tanto successo hanno riportato nei trattenimenti sostenuti dal Dopolavoro Giorgini.

Alla manifestazione oltre ai soci e loro famigliari è stata invitata una rappresentanza dei gloriosi feriti in convalescenza negli ospedali della città.

Solennità dell'Addolorata alla Basilica delle Grazie

Oggi, vigilia dell'Addolorata, nella Basilica Santuario della B. V. delle Grazie alle ore 12 si apre con solenne funzione il Perdono della Addolorata a cui è annessa l'indulgenza plenaria «Toties Quoties» a tutti i fedeli che potranno acquistare tante volte quante visite faranno alla Basilica, sempre però alle solite condizioni. A sera alle ore 20, funzione solenne del Settenario. Domani, festa dell'Addolorata, Celeste Fondatrice dell'Ordine dei Servi di Maria. Alle ore 7: S. Messa prelatizia celebrata da mons. Giuseppe Velci, canonico del Duomo di Gorizia, fervorino e comunione generale; ore 10: Messa solenne in musica, panegirico; alle ore 18 Vesperi e solenne processione con il simulacro dell'Addolorata per le vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e piazza Umberto I. Dalla gradinata della Basilica, dopo brevi parole al microfono, verrà impartita la benedizione eucaristica all'aperto.

Alla Messa solenne, sotto la direzione dell'autore, verrà eseguita la nuova Messa del prof. Vittorio Toniutti, maestro della Cappella del Duomo di Gorizia. Tutte le funzioni saranno trasmesse e amplificate a mezzo del nuovo impianto di altoparlanti installato nell'interno e all'esterno della Basilica.

Le onoranze alla salma del serg. pilota Decimo Snidero

L'altra sera verso le ore 17.30 giungeva alla locale stazione ferroviaria la salma del sergente pilota Decimo Snidero, dimorante con la famiglia a Paderno, deceduto in un incidente di volo a Gioia del Colle (Bari), mentre si apprestava a dare gli ultimi tocchi ad un addestramento di guerra e quindi far parte di un reparto di prima linea, cui egli aspirava, obbedendo al proprio impulso gagliardo e generoso, alla propria passione per il rischio e per le azioni audaci, al grande amore che nutriva per il volo. Avverso destino, stroncava la sua promettente giovinezza — aveva 25 anni — alla vigilia di veder coronato il proprio sogno di soldato, di italiano, di fascista.

Ad attendere la salma alla stazione ferroviaria, c'erano i rappresentanti del Segretario Federale, del Podestà di Udine, del Vice Segretario del Fascio, della Federazione Combattenti, del Comando Federale della Gil, il Comandante il Battaglione Fanti di Udine, il rappresentante del Fiduciario del II Gruppo rionale al quale il Caduto apparteneva. Un reparto di avieri in armi al comando di un maggiore del Campo di Campoformido, rendeva gli onori militari. La salma, deposta su un autocarro della R. Aeronautica, si avviava al piazzale Chiavris, ivi ricevuta dal parroco di Paderno e da una larga rappresentanza del II Gruppo rionale. Nella parrocchia della frazione, sono state celebrate le esequie presenti oltre i congiunti dello scomparso, molti parenti, amici ed intimi di famiglia.

Il maggiore dell'Aeronautica ha fatto l'appello del Caduto; quindi la salma è stata trasportata nel cimitero frazionale.

Alla famiglia l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Unione lavoratori dell'Industria

Riunione dei dirigenti i lavoratori del legno

Nella sede dell'Unione si è riunito il Direttorio provinciale ed i fiduciari aziendali delle industrie del legno ed artistiche sotto la presidenza del capo-gruppo, fasc.sta Giovanni Martinenghi. Presenti tutti i componenti il direttorio, ed i fiduciari. Hanno interloquito diversi dirigenti in merito a questioni che hanno riferimento alla situazione contingente. Illustrata l'attività sindacale svolta dall'Unione nell'ultimo mese a delucidato il principio dell'applicazione del contratto, la riunione si è chiusa alle ore 19, con il saluto al Duce.

Nel mondo scolastico

Ammessi e promossi all'Istituto commerciale «Toppo»

All'albo dell'Istituto tecnico commerciale di «Toppo Wassermann» sono stati pubblicati gli scrutini degli esami della sessione autunnale.

Ammessi alla Scuola Media: Giovanni Cefarini, Giovanni Commessatti, Sergio Del Fabbro, Athos Fattori, Paolo Strisino, Otello Comisso, Emanuele De Marchi, Aldo Pittini, Vanni Pivotti.

Promossi alla classe II Media: Gianfranco Fattori, Mario Nicosia, Luciano Tosolini, Luigi Tuzzi, Renzo Anziutti, Ermanno Giacometti, Livio Lanza, Domenico Bruno Mansin, Giuseppe Pascoli, Fulvio Petronio.

Promossi alla classe III. Media: Claudio Calusa, Romildo Cuma, Adriano Lodolo, Giorgio Sircelli, Franco Bisattini, Sante Bizzarini, Bruno Del Mestre.

Iscrizione ai corsi pareggiati dell'Istituto Musicale "I. Tomadini"

Fino a tutto il giorno 25 corrente si ricevano presso la segreteria dell'Istituto Musicale Pareggiato «J. Tomadini» in Via Verdi, 29, le iscrizioni alle varie scuole di musica dei corsi pareggiati dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30. Si fa presente che gli esami di ammissione ai detti corsi avranno luogo il giorno 28 e 29 secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

—*Iscrizione ai Corsi Liberi.* — Il termine utile per iscriversi ai corsi liberi delle varie scuole di musica è stato fissato per il giorno 30 di settembre. Dette iscrizioni si ricevono presso la Segreteria, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Gli esami di ammissione alle varie scuole avranno luogo il giorno 1 e 2 ottobre p. v. secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Alle "Fiamme Gialle" in congedo

Il 21 corr. ricorre la festività di S. Matteo, celeste Patrono del Corpo. Tutti i Finanzieri in congedo sono invitati a trovarsi, in divisa gli iscritti al N.F., alle ore 10 nella sede di via Grozzano 25 per presenziare alla Messa al campo che sarà celebrata nella Caserma della R. Guardia di Finanza.

Treni speciali e facilitazioni tranviarie per Tricesimo

In occasione dello spettacolo popolaresco che si svolgerà a Tricesimo nella serata di oggi sabato per l'inaugurazione della Mostra-mercato degli uccelli e della mostra dei cani la tranvia Udine-Tarcento effettuerà due treni, rispettivamente per Udine e Tarcento, in partenza dalla stazione della tranvia di Tricesimo alle ore 21.45.

* * *

Per facilitare l'affluenza dei cani da ferma partecipanti al concorso che avrà luogo nel pomeriggio di domenica la Tranvia ammetterà il passaggio gratuito dei cani purchè viaggianti sulle vetture rimorchiate e nel numero massimo di due per ogni accompagnatore.

NAPOLEONE IN FRIULI

Un borioso corsivo

E' stata richiamata la nostra attenzione sul corsivo che L'Avvenire d'Italia, *nella edizione udinese, ha pubblicato il 16 corrente: «Concordia di critica su due recenti volumi». Questo titolo non ci aveva attratti alla lettura della prosa, che pur riguardava un nostro recente articolo recensivo del bel volume di Gino Pieri «Napoleone in Friuli».*

Il brano che ci riguarda pretende che il nostro articolo sia stato influito da quello che il corsivista dell'Avvenire chiama «famosa telepatia», per il fatto che precedentemente al nostro scritto il periodico «Ce fastu?» ed il quotidiano bolognese avevan pubblicato una recensione del volume del Pieri.

Ai suoi lettori il corsivista dell'Avvenire fa notare la «somiglianza delle idee» pubblicate da quel giornale e dal nostro; ed ha la boriosa pretesa di dare una dimostrazione di tale somiglianza, dicendo ch'essa sarebbe per lui «motivo di lusinga» (nientedimeno!), dimostrazione fissata in quattro punti:

1) il recensore caro all'Avvenire ha qualificato il volume «storicamente obbiettivo»; e noi ne abbiam riconosciuta la «obbiettiva esposizione»;

2) quegli ha notato che il volume è diviso in due parti, e non ha potuto soffrire che diviso in due parti appaia a noi e ad ogni altro lettore (anche al lettore del solo indice...);

3) quegli parla dello «stile narrativo» del Pieri e noi abbiam elogiato lo «stile chiaro e piano» dell'autore;

4) quegli aveva detto che non c'è bisogno di nuove storie romanzate su Napoleone e noi scrivemmo che nelle pagine del Pieri «l'erudizione non diventa pedanteria, il patriottismo non diventa retorica, la rievocazione non diventa fantasia, la biografia non è romanzata».

E' questo è tutto! Questo è tutto quanto L'Avvenire *raccoglie per insinuare — con il linguaggio più affine alla sua tradizione, del quale linguaggio è perfetto esempio «la famosa telepatia, già segnalata in altre occasioni» — per insinuare che un giornalista come il sottoscritto, dopo circa quarant'anni di esercizio professionale, per «buttar giù» una recensione come quella volentieri dedicata al volume di Gino Pieri abbia proprio bisogno d'illuminarsi alle idee del recensore caro al corsivo dell'Avvenire!*

Ma l'insinuazione non ci tocca: i lettori nostri e quelli del giornale bolognese possono rileggersi le due recensioni e giudicare della buona fede del corsivista di via Treppo.

E' invece proprio la boria di quei signori dell'Avvenire che vogliam segnalare qui, la boria che li fa pretendere ad una esclusività nello «scoprire» che il volume del Pieri è diviso in due parti distinte, nel ritenerne obbiettiva l'esposizione degli eventi storici, nel giudicare lo stile dell'autore, ed infine nel diffidare delle storie romanzate.

O forse proprio con queste «scoperte» vogliono quei signori coprire la miseria intellettuale della insinuazione?

O forse proprio con tanta boria voglion tentar di mascherare più bassi vizi spirituali?

Poco c'interessa.

Siamo invece soddisfatti che l'occasione di quel corsivo dell'Avvenire e di questo nostro richiami ancora l'attenzione del pubblico sul volume del Pieri e contribuisca così alla fortuna ch'esso merita.

Ugo E. Imperatori

Promozione militare

Al grado di tenente colonnello è stato promosso in questi giorni il maggiore cav. Dino Rodella, in servizio presso il comando della zona militare. Al distinto ufficiale, che tante simpatie si è acquistate negli ambienti della nostra città, molti rallegramenti.

Questo posto è mio!

Isolina Svetoni fu Giuseppe di 48 anni, dimorante in via Bertaldia, improvvisava un posteggio per biciclette, fuori su un prato, nei pressi dell'Ospedale civile. Aveva trovato il modo, in altre parole, di guadagnarsi qualche lira e di ciò ella era abbastanza soddisfatta. Soddisfazione che due concorrenti dovevano qualche giorno dopo amareggiare. Infatti, proprio vicino al suo posteggio ecco una mattina piantarsi Luigi Brandolini fu Antonio, di 60 anni, e suo figlio Leonida, di 30 anni, improvvisare un'altro posteggio per biciclette. Non era quello il modo di fare e la Svetoni con buona maniera ha cercato di farlo intendere ai due concorrenti; ma costoro evidentemente non hanno gradito la sua moderata protesta e come risposta assestavano alla donna — gesto poco cavalleresco invero! — l'uno un ceffone e l'altro un pugno, facendole uscire copiosamente sangue dal naso tanto che ella doveva ricorrere alle cure del medico di guardia del vicino Ospedale che giudicava la lesione guaribile in pochi giorni. Ora la Svetoni, ha presentato querela contro i due Brandolini.

Si ustiona con la minestra bollente

La piccola Maria Teresa Rizzi di otto mesi, ai suoi primi passi, mentre cercava di aggrapparsi alla tovaglia stesa sul tavolo per la colazione, urtava e si rovesciava addosso un piatto colmo di minestra bollente, appena scodellata.

La povera piccina, piangente e dolorante, veniva condotta al Pronto Soccorso, dove le furono riscontrate ustioni di secondo grado al torace, alle gambe e ai piedi, guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

Dopolavoro Scacchistico

"Ia Coppa Nicoloso,,

Martedì sera, ha avuto il suo epilogo il Torneo «I Coppa Nicoloso» al quale hanno partecipato dieci giocatori.

Il torneo, disputatosi ad eliminazione, è stato vinto brillantemente dalla C. N. Santini che si è dimostrato giocatore accorto e non privo di qualità tecniche. Vittoria meritata che ha premiato il più meritevole.

Al secondo posto, un po' favorito dai sorteggi negli accoppiamenti, è risultato Mader che si è impegnato a fondo ma ha dovuto cedere nella finale alla migliore classe di Santini. Ai posti d'onore si sono classificati Tilling e Pendini (quest'ultimo non ha dato la misura esatta del suo valore e da lui ci spettiamo di più nelle prossime competizioni).

Nel suo complesso il torneo, indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro rionale «P. Pischiutta» per onorare la memoria del valoroso caduto s. b. cav. Leonardo Nicoloso, ha messo in luce dei nuovi elementi fra cui qualche sicura promessa che rivedremo presto ai campionati sociali cittadini in calendario per l'anno XXI. Questa nuova manifestazione ha avuto altresì la virtù di ravvivare la passione per il nobile gioco fra i numerosi appassionati ciò che sarà certo di buon auspicio per la attività futura.

I primi cinque classificati saranno personalmente avvisati per il ritiro dei premi.

Di chi erano le biciclette abbandonate dai ladri sorpresi in via Pastrengo

Abbiamo giorni or sono dato notizia della brillante operazione svolta e portata felicemente a termine, dai carabinieri di via del Vascello; operazione che ha stroncato — con l'arresto dei due ladri: Antonio Cucos e Anteo Degano — un'attività ladresca che aveva preso di mira i quartieri compresi fra via Cernaia, via Marsala e via Melegnano. Ricorderemo che i due ladri — pericolosi pregiudicati — venivano sorpresi in via Pastrengo, in casa del rag. Guido Terenzani ov'erano penetrati mediante chiave falsa. In seguito alle indagini dei carabinieri, veniva accertato che i due compari, per essere liberi nei movimenti, avevano in precedenza nascosto le rispettive biciclette, in un campo. Trattavasi di due biciclette naturalmente rubate e precisamente in quella sera stessa: una in una casa di via Duca d'Aosta in danno di Gaetano Bignone fu Camillo; l'altra nei pressi della stazione ferroviaria in danno di Arturo Bozzoli fu Cesare, dimorante in via Trapani. Le biciclette sono state riconosciute dai rispettivi proprietari ed a loro restituite. Altri e numerosi furti gravano sulla coscienza dei due arrestati e che i carabinieri stanno mettendo in luce.

Scivola da un'impalcatura

Giuseppe Comisso fu Beniamino, di 41 anni, da Codroipo, falegname presso la ditta Lotti e De Nobili, mentre lavorava sopra una impalcatura alta circa tre metri, scivolava improvvisamente e cadeva a terra. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, il medico di guardia gli constatava una forte contusione al capo e ferite multiple, e lo faceva ivi ricoverare. Ne avrà per un mese.

Tre colli di frutta rubati

Allo scalo merci della locale stazione ferroviaria, è stato riscontrato la mancanza dei piombi ad un carro: segno evidente di manomissione. Infatti, dopo un controllo, sono stati accertati mancanti tre colli e precisamente: due gabbie di pesche dirette a Cormons e una cassetta di prugne diretta a Cortina.

Il furto è stato denunciato; esso è stato consumato nel tratto di ferrovia Gorizia-Udine.

Cade dalla bicicletta

Ida Vicario fu Pietro, di 26 anni, domiciliata in via Bologna, mentre si recava al lavoro cadeva dalla bicicletta, riportando una ferita infetta alla gamba sinistra. Ricoverata al nostro Ospedale, fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18 settembre 1942 XX

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	0

Nascite

Margarit Silvana (V nato) di Pietro e di Toffoletti Emilia.
Toffoletti Alfredo (I nato) di Enrico e di Flebus Maria.
Pravisani Gianfranco (I nato) di Armando e di Rossi Anna.
Monego Gianni (VIII nato) di Pietro e di Linossi Elena.
Mozzon Luigi (II nato) di Giuseppe e di Moretti Gilda.
Vaccaro Claudio (I nato) di Giovanni e di Della Pietra Bianca.

Morti

Paolizzi Paolo di Augusto di mesi 6.
Pizzamiglio Pietro fu Giacomo di anni 56 contadino.
Antonini Luciano di Giacinto di anni 19 coltellinaio.

IL GIORNO

Sabato, 19 settembre (262-103) San Gennaro vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.50 (circa): Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 11.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio Gil; 17.10: Dischi di novità e successo Cetra; 17.55: Estrazioni del R. Lotto; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra; 20.40: I cinque minuti del signor X.

PROGRAMMA A

Ore 12.20: Musica varia; 12.45: Per le donne d'Italia; 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi; 14.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Guglielmo Tell» di G. Rossini con Gino Bechi, Renato Gigli, Palmira Vitali Marini, Gabriella Gatti; maestro direttore Tullio Serafin.

PROGRAMMA B

Ore 12.20: Quintetto caratteristico; 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.45: Il canzoniere universale: «Evviva la campagna» di R. Morbelli con orchestra diretta dal m. Zeme; 21.15: Concerto diretto dal m. Emilio Gragnani; 22.10: «Uragano in provincia», un atto di Dario Ortolani; 23: Musica varia.

Diploma

Col massimo dei voti la signorina Ninfea Cargnelli ha conseguito il diploma in magistero di pianoforte presso il R. Istituto Musicale J. Tomadini.

Nel mentre ci congratuliamo per il lusinghiero successo, formuliamo alla neo professoressa vivi voti per future affermazioni.

Ci è gradito altresì rivolgere un sincero elogio all'insegnante maestro Antonio Ricci che ancora una volta ha portato a sì brillante risultato una delle sue allieve.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ANGELI SULLA TERRA con Margherita Carosio, Alfredo Mayo — Ore 17.
PUCCINI - (Comp. VIVIANA DARI). Scene: HAI VISTO COM'E'. Schermo: LA VOCE DEL SANGUE. Ore 17.
SAVOIA - VOGLIO VIVERE COSI' - Con C. Tagliavini.
IMPERO - SANTA MARIA - Con C. Montes e A. Nazzari. Ore 17.
GIL - VOGLIO DANZARE CON TE - Con G. Rogers. Ore 18.
CECCHINI - IL CAVALIERE SENZA NOME - Con Amedeo Nazzari. Ore 17.

REX - LUNA DI MIELE - Con A. Noris e A. Fiorelli. Ore 21.
BELTRAME - LA FANCIULLA DI PORTICI - Con Luisa Ferida e Carlo Ninchi. Ore 18.
S. GIORGIO - CARMEN TRA I ROSSI - Con Fosco Giachetti e Conchita Montes. Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - ALESSANDRO SEI GRANDE - Con Armando Falconi, Vivi Gioi e Leonardo Cortese. Ore 16

Diorama della X Mostra d'arte cinematografica di Venezia

IL SUCCESSO DEI FILM ITALIANI

VENEZIA, 18.

La produzione nazionale si è presentata con film indubbiamente superiori a quelli pur notevoli dell'anno scorso: basterebbe il primo per riassumerli tutti: *Alfa Tau*, diretto dal comandante De Robertis, e realizzato dalla Scalera con l'ausilio del Centro cinematografico del Ministero della Marina. *Alfa Tau* è apparsa davvero un'opera di qualità eccezionale che tocca in pieno la mèta indicata con il primo film sui sommergibili e avvicinata con quello dedicato alle bianche navi della carità; un'opera che dice una parola nuova e decisiva nella cinematografia mondiale. Per essa il cinema, dopo le superiori espressioni della finzione scenica e le più raffinate risorse della tecnica, ritorna alla sua fonte di ispirazione, alla realtà, alla natura, alla vita; assolve con scarnità di mezzi — ma quanto straordinaria efficacia di risultati — alla sua funzione di narrare, di cantare della vera, sincera vita qual'è nei fatti d'ogni giorno e nella autenticità di uomini qualunque, ciò che di questa umanità sostanzia e glorifica la parte migliore.

Michela Belmonte e Leonardo Cortese nel film A. C. I. «I tre aquilotti» di Mattòli

Il film è originale nella sua semplicità anche se le digressioni, che sono un po' il connettivo del nucleo centrale, ricordano altre «ore di permesso a terra» e conseguenti avventure e disavventure occorse a marinai. E' documento e poesia, documento di quell'anelito di poesia che alberga nel cuore di nostra gente e dà ai suoi gesti generosità. E gli interpreti, ancorchè assai bravi pur non essendo alcuno attore di professione, ne i componenti di un equipaggio e uomini o donne della vita quotidiana, contano fino a un certo punto. Ciò che conta, qui, è lo spirito, il tocco del racconto, la maniera, diritta e piana, con cui è narrata questa vicenda che illustra la vita del nostro marinaio, il suo coraggio, la sua disciplina, la sua abnegazione.

Una scena del film Tobis-Cinema «Il grande Re», diretto da Veit Harlan, con Kristina Soederbaum

Altro capolavoro italiano è *Un colpo di pistola*, tratto da un racconto di Puskin, e diretto da Renato Castellani. Giovane regista che con questo film esordisce nella settima arte. Il procedimento narrativo non è del tutto originale — dapprima evocazioni successive, poi, nel momento cruciale, azione diretta, per concludersi nuovamente attraverso il racconto — ma presentava qui particolari difficoltà data la complessità della trama e che, del resto, il regista ha usato muovendo in parte la formula. Ma ciò che importa non è la formula: con questo suo primo film Renato Castellani ha dimostrato di possedere qualità di primo ordine. Egli ha affrontato con fede esemplare il suo compito arduo — e la lettura del racconto di Puskin potrà far luce al lettore che desideri avere una migliore conoscenza delle difficoltà incontrate dal regista — ha distribuito con accortezza la materia, ha «costruito» le premesse e le giustificazioni; ha raccontato, poi, giocando e ironizzando sul carattere inconsistente di Sergio (Antonio Centa), posto a contrappunto del carattere complesso di Andrea (Fosco Giachetti), alleggerendo la cupa storia con il lieve mutevole sorridere e soffrire di Masca, personaggio cui Assia Noris ha dato eccezionale rilievo con grazia impareggiabile. E ricordiamo come il nostro conterraneo Antonio Centa — è di Maniago — abbia riportato in questo film un netto ed indiscusso successo personale.

Per *Bengasi* il discorso potrebbe e dovrebbe essere più lungo. Già nel nuovo film di Genina ciò che subito colpisce è l'imponenza dei mezzi impiegati. Odissea ed epopea non di una o più creature ma di un'intera città, di tutta una folla. la realizzazione di *Bengasi* ha posto in partenza dei problemi d'ordine materiale e morale, organizzativo e politico di lunga, ardua e costosa risoluzione. Il soggetto dello stesso Genina, altamente drammatico e appassionante, è stato realizzato con semplicità, lasciando parlare i fatti stessi. E gli effetti raggiunti accompagnano e caratterizzano il film dal principio alla fine. La distribuzione quanto mai vasta e indovinata ha ricordato in Giachetti l'indimenticabile interprete de *L'Assedio dell'Alcazar* e in Nazzari quello di *Cavalleria*: Maria de Tasnady e Vivi Gioi hanno offerto la più superba prova delle loro possibilità, la seconda specialmente, e anche in considerazione delle precedenti interpretazioni (ma dovremmo parlare di come essa sia giunta al cinematografo e del film *Giungla*: e il discorso ci porterebbe troppo lontano).

Era segreta aspettativa di molti che Genina superasse il suo *Assedio dell'Alcazar*; non vi è riuscito. Egli però ha realizzato ugualmente un film assai pregevole, degno del tema e del posto che esso occupa nel cuore di tutti gli italiani.

La bella addormentata è la seconda salutare lezione che Luigi Chiarini, direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia, filosofo, esteta, scrittore fra i più acuti del nostro cinema, ha dato ai propri denigratori. Esso è riuscito una produzione di classe, ispirata al giusto concetto che anche gli elementi secondari e minori incidono sul risultato. Chiarini difatti ha messo le mani con rispetto sulla vicenda tratta dall'omonimo dramma di Rosso di San Secondo, ma anche con decisione vigorosa, epurandola in quel che aveva di troppo vistosamente spettacolare — l'ardore noto dello scrittore siciliano —, mettendone a nudo la essenziale umanità, temperando quel non so che di magico, di vagamente simbolico che alitava nell'opera teatrale: con un accorto gioco di notazioni ironiche profuse nella raffinata ricostruzione ambientale e in quella descrittiva degli elementi corali. Il regista ha rivissuto la storia alla luce della sua personale visione e ne ha fatto un'opera che non tradendo l'originale è qualcosa di diverso, vorremmo dire qualcosa di più. Una «trasposizione» insomma, che reca il segno di una personalità artistica e di un «gusto» singolarissimi. Ricorderemo poi *Una storia d'amore*, film patetico intimista di Camerini, in cui Assia Noris ha raggiunto la interpretazione migliore di tutta la sua carriera, e il debuttante Piero Lulli, ha esordito con ottima prova di sè, e *Le vie del cuore*, di Mastrocinque, garbatissima

Assia Noris nel film Lux «Un colpo di pistola» di Castellani

parafrasi cinematografica della nota commedia di Paolo Ferrari *Cause ed effetti*; la quale, se non eguaglia l'intelligente trasposizione sullo schermo de *I mariti* di Torelli, pure non manca di quegli elementi emotivi e spettacolari sufficienti a farne opera viva e vitale. Il film rivela in più un'attrice nuova, Miria di San Servolo (assieme e Piero Lulli di *Una storia d'amore* la seconda rivelazione della Mostra) dotata di aperta comunicativa e di intensità interpretativa, di vastità e varietà di mezzi.

Noi vivi, di Alessandrini, tratto dal celebre romanzo omonimo di Ain Rand, è stato diviso in due parti (l'uno conservante il titolo originario, il secondo quello di *Addio, Kira!*) per la sua eccezionale lunghezza. Sei chilometri di pellicola per quattro ore di spettacolo. Trasposta la vicenda sociale del romanzo nel cinematografo, *Noi vivi* riesce una vicenda d'amore, contrastato da vari ostacoli, esterni ed interiori, che si svolge all'epoca della rivoluzione russa. Il regista ha fatto una grande opera spettacolare offrendoci la penosissima visione di uno dei periodi più tristi della storia dell'umanità, lotta di popolo imbestialito da una propaganda sovvertitrice di ogni morale, di ogni senso di dignità umana. I movimenti corali sono fra le cose più belle di tutta l'opera, anche se dette masse sono dirette da un'anima non pienamente interpretativa della loro condizione spirituale (sugli orrori della rivoluzione russa è sorta tutta una letteratura), ma indulgente qua e là a motivi romantici e melodrammatici: cui si aggiungono anche altre visibili pecche, come l'abuso di diffusori e velatini per ottenere effetti di «flou» che benissimo si sarebbero risolti diversamente. Quanto al protagonisti, le tre figure dominanti della vicenda, Andrei, Kira e Leo, sono magnificamente interpretate dalle personalità incisive di Fosco Giachetti, Alida Valli e Rossano Brazzi, tutt'e tre indubbiamente nella maturità completa della loro arte, circondati da ottime figure secondarie.

Una scena da «Noi vivi» della Scalera-Era, con Alida Valli e Cesarina Gheraldi, regia di Alessandrini

Fuori programma sono stati presentati *I tre aquilotti* di Mario Mattòli, per l'interpretazione di Leonardo Cortese e Michela Belmonte, in cui una fresca e delicata storia d'amore viene ad inquadrarsi nell'ambiente giovanile e festosamente operoso dell'Accademia Aeronautica di Caserta, e *Avanti, c'è posto*, in un cui Aldo Fabrizi, il noto comico romano, esordisce nel cinema, attorniato da Andrea Checci ed Adriana Benetti; film presentati l'uno il giorno della inaugurazione, per le Forze Armate, l'altro mercoledì sera, per beneficenza, a cui moltissimo pubblico è accorso, dimostrando interesse e longanimità.

E anche per questo la Mostra è stata un po' il termometro della sensibilità popolare.

Molto sarebbe da dire dei documentari, che quest'anno hanno avuto l'attenzione e l'ammirazione più fervida di autorità, critici, giornalisti e di tutto il pubblico.

Dopo le savie leggi del Ministro Pavolini dell'inverno scorso (abolizione del doppio programma, presentazione obbligatoria, oltre ai giornali Luce, di un documentario per registi e personale artistico e tecnico particolarmente versati in materia), il documentario ha fatto in Italia notevoli progressi, allineando nelle proprie file nomi di giovani esperti o nuovi al genere, ma animati da una tenace volontà di riuscita.

Il documentario vanta il proprio diritto ad affermarsi per la natura sua propria di cinema puro, sano, libero, che diviene arte, forse la più immediata e comunicativa, certo la più compresa dal popolo. Non è materia arida, sequenza insignificante di fotogrammi, ma esiste sempre un chiaro filo conduttore che ha in sè ora motivi poetici, ora scientifici od epici, che suscitano progressivamente l'interesse e stimolano la fantasia e che palesano un soggetto di alto valore educativo e spirituale: in quei fotogrammi rivive il nostro genio, il nostro lavoro, la nostra gente.

I documentari presentati alla Mostra sono quarantanove; di questi, venti — quasi una metà — sono italiani. Diremo qui uno sguardo veloce ai più riusciti, italiani e stranieri.

In *Comacchio*, medaglia della Mostra, di Cerchio, la visione delle valli omonime è nuda, scarna, veridica, senza alcuna intrusione di elementi fantastici o suggestivi; in *Musica nel tempo*, di Cancellieri, anch'esso medaglia come il precedente, il regista dimostra una acutissima sensibilità musicale, oltre ad una padronanza completa dei mezzi tecnici ed espressivi del cinema. Il documentario rispetta tanto il ritmo cinematografico che quello musicale e la musica anzichè intralciare o ritardare lo svolgimento fa corpo con la narrazione e emanando con lieve tono polemico che non è qui il caso di discutere, e che denota un vivo amore e per il documentario nel suo divenire e per la musica pura, in ordine alla teoria di modernisti estetizzanti che tendono a riportare la musica al puro suono, alla pura vibrazione.

Otto Gebhür, protagonista del film Tobis «Il grande Re» di Veit Harlan

Francesco Pasinetti — premio dello sceneggiatore per l'anno XX — autore della «Storia del cinema dalle origini ad oggi», ha presentato *La gondola*, che narra cinematograficamente la storia della caratteristica imbarcazione veneziana attraverso i tempi, e la sua vita quotidiana nella Venezia d'oggi, e *Venezia minore*, artisticamente più riuscito de *La gondola*, in cui i segreti delle calli nascoste, dei campielli, delle Zattere, di San Polo, rivivono con lo spirito frizzante di una «barufa» goldoniana o melanconico come una «gondolèra» nelle limpide e chete notti di luna.

Completano la serie dei nostri cortometraggi migliori *Via Margutta*, di Saitto, spirante un'aura di antichità, di bellezze artistiche, ora spumeggiante come un carnevale romano, ora patetico come un amore romanticissimo di «fin de siècle», *Rocciatori ed aquile*, di Gemmiti, terza medaglia della Mostra, *Le grotte di Postumia*, di Piero Benedetti, *Galileo Galilei* e *Le cinque terre* di Paolucci, *T.O. 34*, (abbreviazione di treno ospedale n. 34, dei treni ospedale inviati in Russia per girare una serie di documentari), di Carpignano, *Come si diventa marinai*, di Gallo e *Romanzo di un'epoca*, di Emmer.

All'Italia sono state inoltre attribuite le due medaglie per il disegno animato, per *Anacleto e la faina*, di Sgrilli, e *Nel paese dei ranocchi*, di Rubino. I nomi dei due autori sono noti al mondo grande e a quello piccino, per essere i disegnatori delle figure tipiche del *Corriere dei Piccoli*. Diremo che *Anacleto e la faina*, a colori, col sistema agfacolor, segna l'inizio di un'era sistematica di cartoni animati italiani. Il documentario raggiunge notevoli risultati sia tecnicamente che artisticamente; nuoce però l'influenza evidente di cartonisti stranieri. (Ritornando per incidenza sul problema del colore, perchè Sgrilli e Rubino, non tentano i cartoni a colori con gli italianissimi sistemi Gualtierotti o Bocca-Rudatis, perchè allo stesso modo dell'agfacolor?). Ad *Anacleto* si aggiunge *Nel paese dei ranocchi*, riuscito più tecnicamente che esteticamente, ma che ad ogni modo presenta ottime possibilità di perfezione, specie se, dopo un primo periodo sperimentale, l'autore verrà affidarsi a personaggi inconfondibilmente nostri.

Dei documentari stranieri ricorderemo *L'aquila marina*, *Melodie varie*, *Spostamenti di terra* e *La Germania fa da sè*, tedeschi, *Dal tronco al violino*, *Vita e morte di Stefano Horthy* e *Il piccolo cucù*, ungheresi, *Il vessillo dell'uman...*, svizzero, *Guardia sulla Drina*, croato.

Così è passata anche questa decima mostra. E' passata non invano, portandoci i suoi frutti ed i suoi insegnamenti. Insegnamenti, per chi li saprà intendere, preziosi. Se l'anno scorso si concluse per noi che avevamo dimostrato di mancare un po' di coraggio, oggi possiamo dire di aver osato, di aver tentato vie nuove e difficili, e di avere vinto. A noi italiani quest'anno è toccata la palma della vittoria, piena, intera, incontrastata. La quantità e le qualità sono andate di pari passo, si sono armonizzate, e possiamo guardare con legittimo orgoglio all'avvenire.

E la visione di Venezia, della sua laguna luminosa, dei suoi palazzi e dei suoi campielli, va dissolvendosi, intanto, come una fiaba...

Ermes Cavassori

La sagra degli uccelli

Lo spettacolo popolaresco venatorio di questa sera a Tricesimo

La novità senza precedenti della imminente sagra degli uccelli tricesimana è data dallo spettacolo popolaresco venatorio all'aperto, che avrà luogo questa sera tra gli alberi giganteschi del parco De Pilosio, ossia in un ambiente quanto mai suggestivo. Spettacolo ideato in questi ultimi giorni dal Comitato, ma che nondimento riuscirà nel modo più attraente, grazie al tenace volere di un gruppo di filodrammatici udinesi.

Avrà inizio con un vivace concerto del complesso di fisarmoniche, diretto dal maestro Bellina.

A cura di Ottavio Valerio, dicitore ben noto nel campo popolaresco friulano, seguirà la lettura dei più bei canti di poeti friulani, da Ermes di Colloredo a Emilio Nardini in materia di uccelli.

Chiuderà la serata la rappresentazione di una brillante commedia «La bressane di pre' Tite», geniale concezione del defunto generale Quintino Ronchi di S. Daniele.

Come è stato già annunciato, per cortese premura della direzione delle Tranvie del Friuli, saranno organizzati treni speciali per il ritorno degli spettatori a Udine e Tarcento.

A prescindere dal favore entusiastico che le manifestazioni popolaresche in genere destano nel nostro Friuli, lo spettacolo assume una particolare importanza, in quanto avrà per conseguenza di far conoscere e apprezzare dal pubblico i poeti friulani, taluni dei quali purtroppo dimenticati.

Gli intervenuti ascolteranno infatti versi delicati di don Giambattista Gallerio, il gentile poeta tricesimano, morto mezzo secolo fa, l'esaltatore degli uccelli nelle loro movenze, nei loro canti.

Lo spettacolo di questa sera, inoltre, — come ci osserva un membro attivo del Comitato tricesimano — permetterà al pubblico ignaro di apprezzare, in un accenno al paese di Fraelacco, l'anima fiera e sdegnosa, ma aperta alla poesia della vita campestre di una maschia figura friulana di qualche secolo fa: il conte Ermes di Colloredo, l'innamorato del suo *Guriz florit* presso Codroipo.

La suggestiva gara con o senza chioccolo

E poichè lunedì prossimo ricorre l'anniversario dalla sua morte — in mancanza di altre doverose manifestazioni provinciali — il ritrovo di questa sera costituirà un omaggio modesto, ma sincero.

Viva è l'attesa per la gara tra i migliori imitatori del canto degli uccelli detta volgarmente *gara con o senza chioccolo*, la quale seguirà, alla presenza di elevate autorità, alle ore diciasette di domenica, in località adatta, tra le piante centenarie del parco de Pilosio.

Una somma non trascurabile — circa quattrocento lire — è stata messa a disposizione della Giuria, per gli imitatori più esperti, nel caso naturalmente di merito reale.

L'uccellanda nel recinto della Mostra

L'anno scorso, con iniziativa geniale era stata eretta, in un angolo del parco de Pilosio, la caratteristica bressana di cui abbiamo riprodotto ieri un particolare: quest'anno viene riprodotto in una radura del parco predetto la uccellanda con le panie (*tese* in friulano), costituita da carpini (*zamars*), ben tosati e riquadrati all'uso settecentesco.

Attendono all'erezione di essa uccellatori appassionati, quali Guido Bertossio della vicina borgata di Colgallo e A. Pendolo della pur vicina Adorgnano, nè manca di dare il contributo della sua esperienza Sante Merlin, la vecchia guardia del Comune nella cui famiglia la passione degli uccelli è ereditaria.

Appartiene alla famiglia Bertossio (gli alberi di essa si possono scorgere dallo stesso parco Pilosio, sede della Mostra) una delle più belle «bressane» del territorio. I turisti in arrivo a Tricesimo — volando — stante la vicinanza potranno facilmente visitarla, nè mancherà un competente «cicerone» per illustrarne il funzionamento ai profani.

Per i nostri soldati

Per disposizione del Comitato, l'ingresso alla mostra-mercato degli uccelli, nonchè alla mostra cani da ferma è gratuita (come avvenne anche l'anno scorso) per tutti i soldati che si presenteranno.

Viceversa, è soppressa, per il pubblico (salvo per gli espositori) ogni entrata di favore nel recinto della mostra, nè la misura desterà certo rincrescimento qualora si tenga presente che l'eventuale avanzo netto della sagra degli uccelli andrà devoluto per intero a favore delle famiglie povere dei Caduti e dei Combattenti del Comune.

L'anno scorso — in cui per la prima volta fu attuata una tale iniziativa — furono devolute a tale patriottico scopo L. 616,70.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Premio del Duce per parto gemellare

Al lavoratore Giuseppe Torzenone, abitante nella frazione di Rubignacco, è stato conseguito a mezzo della R. Prefettura di Udine, un assegno di L. 600 quale premio del Duce per la nascita di due gemelli.

Ammasso obbligatorio del seme di girasole

Portiamo a conoscenza degli interessati che a partire dal 1. ottobre p. v. avranno inizio le operazioni conferimento all'ammasso obbligatorio del seme di girasole prodotto nella corrente campagna.

Il prezzo del seme è stabilito in L. 250 al quintale, al produttore verranno anticipati i nove decimi corrispondenti, è cioè L. 225 al q.le.

Il prodotto dovrà essere sano, leale, mercantile e perfettamente stagionato. L'impurità è del 4 per cento. Nell'interesse del produttore, si raccomanda di pulire il seme scrupolosamente.

All'atto della consegna del seme all'ammasso, che verrà fatto a cura del Consorzio Agrario, saranno rilasciate le licenze di coltivazione per la campagna 1943 XXI.

Salvo che il fatto costituisca reato più grave, chiunque omette di consegnare nel termine prescritto le merci delle quali è stato disposto la requisizione, l'ammasso o il conferimento obbligatorio, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa da L. 500 a L. 10.000.

Verranno rese note fra giorni attraverso il nostro giornale, la modalità per avere diritto all'assegnazione della quota di olio commestibile concessa ai produttori di seme di girasole dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il concerto della Banda della Milizia Contraerei

Domani domenica 20 settembre, organizzata dal Dopolavoro Comunale si svolgerà la tradizionale tombola a beneficio delle famiglie bisognose di combattenti. Le vincite sono le seguenti: cinquine L. 500; prima tombola L. 2000; seconda tombola L. 500. Il prezzo di ogni cartella sarà di L. 2.

A questa benefica manifestazione che si svolgerà in piazza Paolo Diacono, per gentile concessione del Comando interverrà la Banda musicale della 10ª Legione Milizia C. A. di Udine che eseguirà prima dell'estrazione della tombola il seguente programma:

1) Preite-Casarano: Marcia trionfale; 2) M. Mascagni: Andante-minuetto; 3) P. Mascagni: «Amico Fritz», fantasia; 4) Verdi: «Aida», gran finale secondo; 5) G. Rossini: «Gazza ladra», sinfonia.

Lezione agli agricoltori di Gagliano

Giovedì prossimo 24 corrente, ad iniziativa dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, alle ore 8 nelle Scuole della vicina frazione di Gagliano verrà tenuta una pubblica conferenza agli agricoltori sul tema: «Agricoltura di guerra».

Piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 5, la guardia notturna, passando per Stretta Primo Stellini notava un principio d'incendio nella casa abitata dalla famiglia Iussa e D'Urbino. Dava subito l'allarme e quindi provvedeva ad avvertire i Vigili del Fuoco, i quali accorsi prontamente sul posto, provvedevano ad isolare e domare l'incendio.

Hanno subito danni le travature dei pavimenti, il soffitto di una stanza e l'architrave di una finestra. Il danno ammonta a circa 1000 lire.

Cervignano

Ammasso obbligatorio semi di girasole

L'Ufficio Municipale comunica a tutti gli interessati che a partire dal 1. ottobre c. a. avranno inizio le operazioni di conferimento allo ammasso del seme di girasole prodotto nella corrente campagna.

Per il Comune di Cervignano il centro di raccolta è stato fissato in Aquileia.

Salvo che il fatto costituisca reato più grave, chiunque omette di consegnare nel termine prescritto le merci delle quali è stata disposta la requisizione l'ammasso o il conferimento obbligatorio, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa da lire 500 a lire 10 mila.

Il prezzo del seme di girasole è stabilito in lire 250 al quintale. Al produttore verranno anticipati i 9 decimi corrispondenti, e cioè lire 225 al quintale.

Il prodotto dovrà essere sano, leale, mercantile e perfettamente stagionato. L'impurità tollerata è del 4 per cento.

Denuncia produzione vinicola 1942

L'Ufficio Municipale comunica che per superiori disposizioni ministeriali, tutti coloro i quali abbiano trasformato in vini od anche soltanto in mosti muti, in mosti concentrati ed in filtrati dolci, uve della vendemmia 1942 sia proprie che acquistate, anche se pigiate, devono denunciare tutti indistintamente i quantitativi di vini o mosti e filtrati dolci ottenuti, con la indicazione della rispettiva gradazione alcoolica e zuccherina, al locale ufficio imposta di consumo (piazza Indipendenza 7).

La denuncia deve essere presentata, su apposita scheda gratuita fornita dal predetto Ufficio Imposta di Consumo, entro 10 giorni dal l'ultima operazione di ammostatura e comunque non oltre il 20 novembre p. v.

Coloro i quali sono obbligati alla presentazione della denuncia sono altresì obbligati a tenere a disposizione del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, vincolati presso di loro, per le esigenze delle Forze Armate e della Distillazione, il 20 per cento dei prodotti denunciati, in rapporto alla somma complessiva dei gradi alcoolici contenuti nei prodotti stessi.

Chiunque inoltre, ad esclusione dei privati consumatori, alla mezzanotte del 31 agosto 1942 XX. deteneva materie vinose di qualsiasi specie, prodotte con uve della vendemmia 1941 e precedenti, anche se il prodotto acquistato era viaggiante, è obbligato a denunciare tutti i quantitativi stessi, entro il 25 settembre c. a., sulla apposita scheda, al locale Ufficio Imposta di Consumo.

I trasgressori incorreranno nelle penalità previste dalla legge in materia.

CASARSA

Nota sportiva

La presidenza del Dopolavoro Comunale di Casarsa, con encomiabile sensibilità sportiva ha fissato in Casarsa un traguardo con premi per i corridori che disputeranno domani domenica la gara ciclistica per la coppa «Pio Pischiutta», indetta dalla Sezione ciclistica Udinese. I premi di traguardo che il locale Dopolavoro Comunale ha fissato sono: L. 100 per il 1.; L. 50 per il 2.; L. 30 per il 3. e L. 20 per il 4.

La località per il traguardo è stata fissata nello stradone del Viale Pordenone, all'inizio del Paese di Casarsa e precisamente nel tratto tra il palazzo «de Concina» e la località ove sorgeva il demolito hangar.

La presidenza del Dopolavoro Comunale invita la popolazione e particolarmente gli sportivi a radunarsi nei pressi del traguardo fissato per assistere al passaggio dei corridori che avverrà verso le ore 15,30.

BUIA

Per una ricorrenza storica

Giovedì si è riunito il Comitato per la celebrazione del 1150° anniversario del primo documento storico di Buia, presieduto dal Commissario prefettizio del Comune gr. uff. Pirro Francescato.

In linea di massima è stato fissato un programma di festeggiamenti consono alla gravità dell'ora che volge da eseguirsi il 18 p. v.

Come è stato annunciato il Comitato curerà la edizione della Storia: «Buia e il suo Duomo», raccolta da Pietro Menis.

Per l'occasione sarà anche coniata una medaglia commemorativa modellata dal concittadino Mattia Monassi.

TARGENTO

Per la serata di questa sera a Tricesimo

Anche da questo capoluogo ci sarà una larga partecipazione allo spettacolo venatorio all'aperto di questa sera sabato nella vicina Tricesimo. Questa solerte Sezione Cacciatori interverrà in massa.

Per la circostanza le Tranvie del Friuli organizzano un treno speciale, a spettacolo terminato, per il ritorno a Tarcento.

CORDENONS

Offerte

Nell'Anniversario della morte della compianta signora Sara Mucelli Del Zotto, il marito Centurione Geometra Carlo Del Zotto, ha offerto L. 100 pro refezione Scolastica e, la famiglia Angelo Del Zotto fu Francesco L. 50 all'Ufficio Combattenti.

FAEDIS

Luigi Cavallo caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in combattimento, il 4 luglio 1942 XX è deceduto l'aviere scelto motorista Luigi Cavallo di Giacomo, precedentemente dichiarato disperso in un'azione di ricognizione offensiva nella zona di Porto Said.

Lo scomparso apparteneva alla 205. Squadriglia di aereosiluranti, e, per il valoroso suo comportamento, era stato decorato della Medaglia di bronzo al valor militare sul campo durante la battaglia areonavale del 14-15 giugno 1942. In precedenza era stato elogiato dal Comandante dell'Aeronautica dell'Egeo per il siluramento di una petroliera e abbattimento di due caccia avversari.

Proveniva dalle organizzazioni giovanili ove aveva militato con entusiasmo e godeva la generale simpatia.

La popolazione ha partecipato compatta alla solenne messa di suffragio ed alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Le iscrizioni all'Istituto magistrale superiore

Le iscrizioni all'Istituto Magistrale superiore della Carnia, sono aperte fino al giorno 25 corrente e fino al giorno 30 corrente per i candidati che avessero sostenuto esami nella sessione autunnale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Magistrale dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Squadriglia Lützow», segreta rivalità d'amore tra due valorosi camerati, eroi del cielo; lunedì: «Vecchia Vienna»; martedì: «Cavaliere di Kruya»; giovedì: «Capitano di ventura»; venerdì: «Peccato di papà». Quanto prima: «Vagabondo» con Macario.

PRATO CARNICO

Raccolta dei manufatti di rame

Con manifesto che verrà affisso in tutte le frazioni, viene ordinato a tutti i detentori di utensili di rame da cucina e di qualsiasi altro manufatto mobile di rame di uso domestico, di farne consegna al Centro di Raccolta di Prato carnico nel giorno 6 ottobre 1942 XX dalle ore 8 alle 18 presso la Casa della G.I.L. Lo stesso manifesto stabilisce quali manufatti di rame rimangono esclusi dalla raccolta.

ARTA

Cinema Dopolavoro

Domenica 20 settembre, dalle ore 14 e dalle ore 20. Artisti Associati presentano «Senza cielo» con Isa Miranda, Fosco Giachetti e Gustav Diesl.

RIVIGNANO

Per le colture agricole

L'Ispettore agrario Minutelli della sezione di Latisana ha tenuto nella locale sede del Fascio una interessante conferenza sulla necessità di intensificare e curare con costanza e intelligenza le colture agricole.

Dopo aver messo in risalto l'importanza capitale dell'agricoltura nell'economia della Nazione, specialmente nell'attuale periodo che tutti chiama al lavoro, l'Ispettore agrario si è intrattenuto sui principali ed impellenti problemi della nostra campagna con consigli ed esortazioni.

Il numeroso pubblico, costituito in gran parte di agricoltori ha vivamente applaudito le parole dell'oratore, dimostrando di apprezzare e di voler mettere in pratica quanto era stato detto.

SPORT

Regate e gare di nuoto a Marano Lagunare

(20 settembre)

Ecco il programma-regolamento della manifestazione remiera e natatoria che avrà luogo il 20 settembre a Marano sotto l'egida del Dopolavoro provinciale:

Il Dopolavoro comunale di Marano Lagunare, in accordo con il locale Comando Gil di Fascio, indice ed organizza per il giorno 20 settembre 1942-XX le seguenti gare, con inizio alle ore 14:

a) regata con barche a 5 remi (n. 8 barche per km. 2,500);

b) regate con sandali a 2 remi (n. 6 sandali per km. 2,500);

c) gare sul fango con paiolo a slitta (costrai per km. 1);

d) gare di nuoto su un percorso di m. 250;

e) cuccagna sul fango.

Per la gara di nuoto — per quanto non contemplato nel presente regolamento — vige quello della F.I.N.

Premi. Le premiazioni avranno luogo a gare ultimate e seguiranno nel modo seguente:

a) regata con barche a 5 remi: primo classificato premio del valore di L. 130; secondo di L. 100; terzo di L. 50;

b) regata con sandali a due remi: primo classificato premio del valore di L. 70; secondo di L. 50; terzo di L. 30;

c) nuoto: primo classificato premio del valore di L. 100; secondo di L. 50; terzo di L. 25;

d) gare sul fango: primo classificato premio del valore di L. 100; secondo di L. 80; terzo di L. 40;

e) cuccagna sul fango: primo classificato premio del valore di lire 80; secondo di L. 60; terzo di L. 30.

CICLISMO

La Udine - Vittorio Veneto per la Coppa Pio Pischiutta patrocinata da "Il Popolo del Friuli,,

La ricca dotazione con la corona di premi di traguardo e speciali posti in palio viene ad avvalorare sempre più la nostra grandiosa corsa a tappe che avrà il suo epilogo domenica 20 corrente su di un percorso dallo sfondo scorrevole.

Certamente i nostri Avalli, Sgobaro, Sparavier, Slauzero, ed il giovanissimo Ferrant saranno quelli che potranno aspirare ai maggiori successi parziali, salvo che la gara non assuma un ritmo vertiginoso, dall'inizio alla fine, della quale cosa dovrebbe emergere i passisti quali Degano, Ermacora, Negroni, Cordovado, Marson, ecc.

Come abbiamo annunciato anche il nostro giornale ha concorso alla dotazione dei premi mettendo in palio due oggetti artistici per i corridori che più movimenteranno la gara.

TENNIS

I Campionati friulani

La prima giornata

Hanno avuto inizio nella mattinata di ieri sui campi del Tennis Patrizio le gare del V Campionato Giuliano con la disputa dei turni eliminatori dei singolari e dei doppi che hanno dato luogo a partite interessanti e combattute, seguite con passione dal numeroso pubblico. Nel singolo maschile Storti e Scaunich il primo con maggior facilità del secondo, hanno raggiunto le semifinali mentre gli altri due semifinalisti che ad essi saranno opposti usciranno dalle odierne partite che si presentano piene di interesse e di incertezza. Fra le tenniste, che per geniale concessione del presidente del Tennis Braida hanno giocato sui campi della consorella società cittadina, il risultato sorpresa è stato fornito dalla Veneziana Purisiol, che grazie ad una notevole volonte e ad un buon gioco ha avuto ragione dopo tre contese partite della quotata Santi, invero un po' inferiore al suo normale rendimento. Regolari gli altri risultati come pure quelli dei doppi misto e maschile.

Ecco ad ogni modo i risultati.

Singolare maschile: Brunetta b. Cairo p. r. — Kunkler b. Marzona 6-2 6-1 — Bressan b. Masieri 6-1 6-2 — Rondina b. Migotto 6-3 6-4 — Semeraro b. Stufferi 7-5 6-1 — Pelizzo b. Beltrame 6-1 6-1 — Scaunich b. Giorgini 5-7 6-3 6-4 — Pollucci b. Benvenuti 2-6 6-4 6-6 — Novacco b. Brunetta 6-2 6-4 — Pelizzo b. Cella 6-0 6-0 — Rossi b. del Torso 6-1 6-0 — Storti b. Masetti 6-1 6-1 — Scaunich b. Pollucci 3-6 7-5 7-5 — Storti b. Rossi 6-2 6-0.

ULTIME NOTIZIE

Nuove violente manifestazioni in India

contro l'assemblea legislativa e le ammende

Gandhi ammalato e suo figlio condannato a un anno e mezzo di reclusione
Vane ricerche della località dove si nasconde Radio India libera

BANGKOK, 18.

Continuano in India le manifestazioni contro l'assemblea legislativa riunita a Nuova Delhi e contro le ammende.

Se ne sono avute a Calcutta, a Madras, a Bombay, a Patna e in molte altre località. Disordini hanno avuto luogo anche a Karaki, dove la polizia ha fatto uso delle armi uccidendo un individuo e ferendone 5.

Il figlio di Gandhi è stato condannato a 1 anno di reclusione e ad una ammenda di 200 rupie dal tribunale della circoscrizione di Ahmedabad, per aver preso parte il 7 settembre ad una riunione del Congresso. Essendosi egli rifiutato sdegnosamente di pagare l'ammenda, la pena della reclusione è stata portata ad un anno e mezzo.

Anche tre indiani imputati di aver partecipato alle manifestazioni dei giorni scorsi sono stati condannati dallo stesso tribunale a due anni di carcere.

Si conferma che il Mahatma si è ammalato in seguito alle privazioni sofferte in questi ultimi tempi. Un comunicato delle autorità inglesi afferma che si tratta di cosa lieve. Ma si ha motivo di ritenere che queste notizie rassicuranti siano diffuse dagli inglesi allo scopo di evitare altre complicazioni.

La polizia ha circondato e perquisito una casa di Calcutta nella quale riteneva si trovasse una stazione radio clandestina. La perquisizione ha dato esito completamente negativo: le indagini ad ogni modo proseguono.

Le autorità inglesi non trascurano mezzo per tentar di scoprire da dove «Radio India Libera» lancia i suoi messaggi. Sono stati promessi premi vistosi a chi saprà dare qualche informazione in proposito. Per ora però, tutte le ricerche sono riuscite inutili.

Danni per decine di milioni di rupie subiti dagli inglesi

BANGKOK, 18.

Notizie dall'India informano che i danni subiti dal governo inglese in India, dal dieci agosto al dieci settembre, a causa dell'attività irredentistica dei nazionalisti indiani, superano, secondo gli accertamenti fatti finora, i dieci milioni di rupie. I danni maggiori sono stati sofferti dagli uffici governativi, da quelli postali, dalle ferrovie, particolarmente da quelle lungo le rive del Gange, Delhi con Calcutta. Sono stati distrutti 700 uffici postali, 500 stazioni ferroviarie e un migliaio di posti di polizia. Inoltre il sabotaggio ha immobilizzato più di 350 fabbriche, specialmente a Bombay e a Calcutta. L'entità di questi ultimi danni non è stata ancora precisata, ma si calcola che essi sommati ai precedenti, ammontano, finora alla cifra totale di circa trenta milioni di rupie.

L'America si arroga il diritto di dire la sua parola

BUENOS AIRES, 18.

Il *Saturday Evening Post* pubblica un articolo di Edgard Snow, esperto in questioni asiatiche, in cui si dichiara che le nazioni unite non possono sperare di tenere l'India con forza contro gli indiani ed i giapponesi. Il giornalista americano ritiene in franco il prestigio degli inglesi e dei loro alleati nella penisola indiana e ritiene che l'unica via per conservare ancora l'India sia quella di dare agli indiani l'immediato controllo sul loro paese.

La *Chicago Tribune*, riportando alcuni brani di questo articolo, aggiunge che in tempo di pace la condotta della politica indiana era un esclusivo privilegio del governo britannico, ma poichè ora si è in guerra e l'America condivide con la Gran Bretagna i rischi di un eventuale errore diplomatico degli inglesi, il governo degli Stati Uniti ha il diritto di dire la sua parola nella soluzione di diversi problemi diplomatici in svariate parti del mondo.

Manifestazioni antibritanniche degli arabi in Egitto paventate a Londra

ROMA, 18.

Le feste che gli egiziani solevano tenere in occasione dell'annuale della fondazione dell'università di El Azar, sono state sospese. Le autorità inglesi temono che gli arabi possano manifestare contro gli inglesi.

Disciplina del mercato del subaffitto
Il sublocatario potrà chiedere la revisione del canone

ROMA, 18.

In relazione agli inconvenienti verificatisi nel mercato dei subaffitti degli immobili urbani che sono stati ampiamente rilevati anche dalla stampa quotidiana, il Ministero delle Corporazioni comunica che con provvedimento legislativo in corso viene previsto che, ferme restando per tutta la durata della guerra le attuali disposizioni sul blocco dei prezzi per il subaffitto degli immobili urbani regolarmente praticati al 30 luglio 1940, è data facoltà al sublocatario di chiedere la revisione di tali canoni, tutte le volte che essi risultino sperequati rispetto alle caratteristiche locali ve degli immobili stessi ed al canone dell'affitto corrisposto dal sublocatore al locatore. La suddetta revisione sarà fatta, nei comuni capoluogo di provincia, dalle commissioni già costituite ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 24 marzo 1942 N. 200 e negli altri comuni dai pretori e, ove questi mancano, dai conciliatori.

Le domande dirette ad ottenere la revisione dei canoni devono essere notificate al sublocatore con lettera raccomandata e presentate agli organi competenti (commissioni, pretori e conciliatori) entro due mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, e per i contratti di sublocazione stipulati dopo tale data, entro due mesi dalla stipulazione dei contratti stessi. Naturalmente la presentazione della domanda di revisione non libera l'inquilino dall'obbligo di corrispondere il canone convenuto. In caso però di accoglimento della domanda di revisione, la riduzione del canone sarà applicabile dalla data della notificazione della domanda stessa ed il sublocatario potrà compensare la differenza dei canoni scaduti e pagati dopo tale notificazione sulle rate successive dei canoni che verranno a scadere dopo la notificazione del provvedimento di revisione.

La revisione dei canoni sarà fatta tenendo conto del canone di affitto pagato dal sublocatore, del valore del mobilio e degli effetti d'uso dei quali è fornito l'appartamento, delle eventuali prestazioni accessorie e della durata del subaffitto. In ogni caso il canone di subaffitto non può essere superiore a quello praticato dal locatore nel contratto del sublocatore aumentato del dieci per cento nel caso di subaffitto di un appartamento vuoto, del settanta per cento nel caso di subaffitto di una parte di un appartamento vuoto, con facoltà d'uso di tutto o parte degli ambienti comuni, del 70 per cento nel caso di subaffitto di camere o appartamenti ammobiliati.

Al fine della determinazione del canone di subaffitto gli ambienti ed i servizi comuni saranno calcolati a carico del subinquilino fino ad un massimo di due vani, a seconda dei diritti di uso riconosciuti al subinquilino e della entità degli ambienti comuni. La facoltà di chiedere la revisione dei canoni spetta anche ai locatori di camere ed appartamenti ammobiliati, locati direttamente dai proprietari.

In tale caso però le commissioni, i pretori ed i conciliatori determineranno prima il canone applicabile all'appartamento vuoto ed applicheranno poi su questo e sulla parte di esso relativa ai servizi comuni le aliquote stabilite per il mobilio e gli altri accessori, entro il limite massimo del 70 per cento. Il provvedimento in questione prevede anche un adeguato sistema di pubblicità dei contratti di subaffitto, i quali dovranno essere denunciati agli Uffici provinciali delle Corporazioni e nei comuni non capoluoghi di provincia al podestà entro 10 giorni dalla stipulazione.

I solenni funerali dell'accademico Emilio Paolo Pavolini

QUATTORBIO, 18.

Si sono svolti stamane i funerali, imponenti nella loro semplicità, dell'accademico d'Italia Emilio Paolo Pavolini, padre del Ministro della Cultura Popolare.

Nella medesima casa ove l'accademico solea passare i mesi di vacanza, la salma è stata composta nella sua cameretta francescana ove è stata, a turno, vegliata dai fascisti di Quattorbio. Il corteo funebre era aperto dalla musica e da un battaglione di formazione delle Forze Armate del Presidio con bandiera. Seguivano gli ordini religiosi indi il clero. Il feretro, avvolto nel tricolore, era portato a braccia da squadristi con a lato la scorta d'onore.

Seguivano il carro i familiari e le autorità fra cui l'ambasciatore in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare, l'accademico Angelo Gatti per l'Accademia d'Italia, il prefetto di Alessandria in rappresentanza del sottosegretario agli Interni, il federale in rappresentanza del Segretario del Partito, tutte le altre autorità e gerarchie provinciali locali. Venivano le rappresentanze dei Fasci e delle organizzazioni del Partito con gagliardetti e moltissime corone di fiori, tutte portate a mano, fra le quali quella dell'Accademia d'Italia, dell'ambasciatore Dino Alfieri, dell'ambasciatore del Giappone, della Delegazione finlandese, del dott. Goebbels, del sottosegretario di Stato alla Cultura Popolare, del capo di Gabinetto e dei funzionari dello stesso Ministero, del comandante e degli ufficiali del Corpo d'Armata.

L'interminabile corteo, che ha sfilato per l'unica via del paese, si è portato alla chiesa parrocchiale ove è stata celebrata la Messa funebre ed è stata data l'assoluzione alla salma. Quindi il corteo, ricompostosi, si è recato al cimitero ove, dopo il rito fascista, ordinato dal Segretario federale, la salma è stata deposta in un loculo provvisorio.

Hanno telegrafato al ministro Pavolini esprimendo le loro condoglianze la Maestà del Re Imperatore, la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca di Bergamo, il Duca di Genova, il Principe d'Assia, il Duca del Mare, il Segretario del P.N.F., i ministri e sottosegretari di Stato, il presidente della R. Accademia, il Consiglio di Stato, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il governatore ed il prefetto di Roma, il presidente dell'Accademia di S. Luca, il vice presidente del Senato, accademici, senatori, consiglieri nazionali, eminenti personalità dell'arte, delle scienze e delle lettere, le autorità fiorentine, della Toscana e di ogni parte d'Italia, dirigenti le organizzazioni sindacali e corporative, giornalistiche, ecc.

Tra le autorità straniere hanno inviato telegrammi di condoglianza il Presidente del Consiglio di Albania sen. Kruja, il Vice Presidente del Consiglio di Romania, Antonescu, il ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels, il ministro dei Culti e della pubblica istruzione di Ungheria, il Nunzio apostolico, gli ambasciatori di Germania e del Giappone, il ministro plenipotenziario del Reich presso l'ambasciata di Germania a Roma von Bismarck, il ministro plenipotenziario dell'Ungheria, del Manciukuò, di Bulgaria e di Slovacchia, l'incaricato d'affari del Portogallo, l'incaricato di affari di Svizzera, l'ex ministro di Estonia, i presidenti di molti istituti ed enti culturali stranieri fra questi, i presidenti della Accademia germanica, di Baviera, del Reale Istituto di studi albanesi, della società Ungaro-Finnica, della società di studi danesi, della Finlandia e moltissime altre personalità.

Precettazione delle patate presso i produttori

ROMA, 18.

Con decreto in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, viene disciplinata la precettazione delle patate in base al disposto di cui ai D.D. M.M. 14 aprile e 2 luglio 1942 XX, viene data al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste facoltà di precettare a mezzo dei prefetti, presidenti delle sezioni provinciali dell'alimentazione, presso i produttori i quantitativi di patate di cui è disposta la vendita obbligatoria.

Per effetto di tale precettazione detti quantitativi saranno ceduti agli enti e ditte incaricate dell'acquisto tra la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli, ai sensi dell'articolo 4 del D. M. 14 aprile 1942 XX.

L'Associazione della gioventù europea

Il Congresso di Vienna si conclude con una imponente manifestazione popolare

VIENNA, 18.

La giornata di oggi che segna la chiusura del congresso indetto per la fondazione dell'Associazione della gioventù europea, è stata caratterizzata dalla riunione di tutte le delegazioni estere nella casa del Partito nazionalsocialista. Hanno partecipato i presidenti onorari, ministro Renato Ricci e il Reichsleiter Baldur von Schirach, il rappresentante del Segretario del P.N.F. Aldo Vidussoni, altro presidente effettivo dell'Associazione. Erano presenti inoltre tutti i presidenti dei settori di lavoro, i rappresentanti delle Nazioni aderenti, i giornalisti italiani e stranieri.

La cerimonia di chiusura del Congresso ha avuto inizio nel pomeriggio nella sala del Senato nella casa del Partito nazionalsocialista. [illegible]

Dopo le comunicazioni di altri delegati, il presidente dell'Assemblea ha dato la parola [illegible]

Il presidente effettivo Axmann [illegible]

[illegible] gioventù europea, ed ai presidenti effettivi, gli eroici camerati Vidussoni ed Axmann, che degnamente rappresentano la nuova gioventù europea uscita dai campi di battaglia [illegible]

Fra l'altro il ministro Ricci ha delineato la fisionomia del giovane dell'età nuova, che sorge nel clima della Rivoluzione [illegible]

Dopo la chiusura del congresso [illegible]

Alla fine Baldur von Schirach ha ordinato il saluto al Duce e a Hitler [illegible]

Domani mattina la delegazione italiana lascierà Vienna.

La politica estera giapponese non subirà mutamenti

Dichiarazioni di Masayuki Tani

TOKIO, 18.

Masayuki Tani, nuovo ministro degli Esteri, ha dichiarato alla stampa che egli proseguirà nella medesima fondamentale linea di politica estera del suo predecessore ed ha espresso la speranza di poter sempre più rafforzare le relazioni con le Potenze dell'Asse e con gli altri alleati del Giappone. Ha concluso confermando che egli continuerà ad essere anche capo dello ufficio informazioni essendo stato deciso di non creare il Ministero delle informazioni dato che il presente sistema risponde benissimo alle necessità del momento.

L'*Asahi*, occupandosi della nomina del nuovo ministro degli esteri, ricorda le sue amichevoli relazioni col Primo Ministro, del quale sarà un valido collaboratore,

Tani — scrive lo *Yomiuri Hochi* — apporta nuove energie al governo, la cui politica estera rimane immutata.

Si annuncia ufficialmente che il vice ministro degli Esteri ad interim, Kumachi Yamanoto, è stato nominato vice ministro degli Esteri.

Tojo riafferma la decisione del Giappone di continuare la guerra fino alla vittoria

TOKIO, 18.

Il Capo del Governo Tojo, ad un pranzo offertogli dall'associazione del servizio nazionale di cui egli è presidente, ha riaffermato la decisione del Giappone di continuare la guerra fino alla vittoria per una più grande Asia orientale a fianco delle Potenze dell'Asse. Riferendosi al Manciukuò, Tojo ha annunciato i progressi da esso realizzati ed ha concluso dicendo che il Giappone è sicuro di poter sempre contare sulla cooperazione del Manciukuò con il quale raggiungerà i comuni scopi ed i comuni ideali.

Le truppe francesi al Madagascar rifiutano di arrendersi

LORENZO MARQUES, 18.

Il comandante del corpo di spedizione inglese nel Madagascar ha proposto alla guarnigione francese di arrendersi.

Il comando della guarnigione francese ha rifiutato le condizioni britanniche. La lotta continua nell'interno dell'isola.

Dichiarazioni di prigionieri sui micidiali effetti dell'azione aerea italiana contro le unità blindate nemiche partecipanti all'azione di Tobruch

ROMA, 18.

L'importanza dei risultati conseguiti dai reparti d'assalto della nostra armata aerea nella lotta condotta il 14 e 15 settembre contro le unità blindate leggere britanniche che hanno tentato di attaccare di sorpresa alcuni nostri aeroporti in Cirenaica, in coincidenza con il fallito sbarco a Tobruk, trova ampia documentazione nei riconoscimenti fatti da carristi nemici recentemente catturati.

Due feriti, appartenenti a reparti corazzati inglesi giunti a Bengasi dopo drammatiche vicende, hanno dichiarato che le azioni compiute dalla Regia Aeronatica durante la giornata del 15 settembre sulla zona di Uadi Belgarden, in Cirenaica, dove si erano riparati alcuni mezzi motorizzati nemici in cerca di sottrarsi alla nostra violenta reazione, sono state terrificanti.

I nostri assalitori veloci sono piombati a bassissima quota sul nemico e, giusto quanto hanno dichiarato i due prigionieri, hanno colpito in pieno varie camionette cariche di esposivo, queste scoppiando hanno irradiato schegge su altri automezzi che a loro volta sono stati messi fuori uso. Sicchè la totalità delle unità blindate, comprese quelle che erano scampate al tiro diretto degli aerei, è stata annientata.

Sempre secondo quanto riferito dai due carristi il numero dei morti e dei feriti è stato altissimo; nessun veicolo è rimasto efficente.

Questa non sospetta testimonianza fatta da militari che, stremati di forze, hanno cercato la salvezza nel costituirsi prigionieri, è la prova irrefutabile della risolutiva efficacia dell'azione dei nostri mezzi aerei d'assalto contro i carri armati e le autoblinde.

L'arresto in Spagna di un ex generale rosso autore di più di mille assassini

MADRID, 18.

La polizia ha arrestato l'ex generale rosso comandante della 70ª brigata Antonio Guerrero Gonzales che durante la guerra civile si rese responsabile, oltre che di innumerevoli saccheggi ed incendi, di più di mille assassini. Tra gli altri si deve a lui l'assassinio di un centinaio di prigionieri che egli si fece consegnare a Castuera in provincia di Badajoz col pretesto di tradurli a Madrid e che fece bruciare vivi in un treno. A Madrid creò la famigerata colonna «Spartacus» che lasciò poi per prendere il comando della 70ª brigata che gli venne concessa insieme al grado di generale del governo rosso.

Con Antonio Guerrero Gonzales, il quale era sopranominato il «Sarto», è stato arrestato il suo aiutante José Roia ed entrambi sono stati posti a disposizione del Tribunale militare. *(Radio Stefani).*

La graduatoria dei concorsi magistrali di quarta e quinta categoria per la provincia di Udine

(Continuaz. dalla cronaca)

— 102. Lazzarini Amalia di Marco Cellio, 77.8822 — 103. Nimissutti Bice di Giovanni, 77.7904 — 104. Rossi Magda in Giovando fu Giovanni, 77.6895 — 105. Ongaro Carmen di Emilio, 77.6668 — 106. Del Rosso Gasperina di Antonio, 77.6210 — 107. Mariano Maria Elvira ved. Lo Russo di Sebastiano, 77.1771, vedova con due figli — 108. Tomasetig Rotter Alba di Antonio, 76.9332, coniugata — 109. Sant Barisone Clementina di Luigi, 76.7685, id. — 110. Neri Pellegrini Caterina di Lorenzo, 76.3748, id. — 111. Origoni Minigutti Luigia fu Guido, 75.9498, id. — 1112. Toffolon Augusta in Gesca fu Guido, 75.4552, id. — 113. Ercolani Placci Santa fu Giuseppe, 75.1900, id. — 114. Ortolan Roncarati Ines di Virginio, 74.6936, id. — 115. Not Emma in Pischiutta fu Giuseppe, 74.6502, id. — 116. Patriarca Boldi Biandina di Antonio, 74.3976, id. — 117. Dorbolò Struchil Olga fu Virginio, 76.6704, orfana di guerra — 118. Faleschini Giovanna in Rodolfi fu Nicolò, 74.3888, id. — 119. Pressacco Alba in Toso fu Ottavio, 74.1898, id. — 120. Orlando Zon Bianca fu Italico, 71.9269, id. — 121. Polame Fernanda ved. Giummolè fu Erminio, 71.3712, id. — 122. Pielli Maria fu Silvio, 70.7000, id. — 123. Gervasi Palmira fu Pietro, 70.5099, id. — 124. D'Este Zanon Giuseppina fu Pietro, 70.2656, id. — 125. Tosi Maria in Andreani fu Giovanni, 70.2290, id. — 126. Marluzza Luigia fu Romano, 69.3378, id. — 127. Lamponi Armida in Lucchese fu Giuseppe, 68.9938, id. — 128. Castellana Leda in Bacci fu Salvatore, 68.6656, id. — 129. Visentin Bruna fu Giuseppe, 67.2768, id. — 130. Pittau Emilia in Camilot di Primo Antonio, 66.7000, orfana di guerra assimilata — 131. Cargnelutti Antonia in De Cecco fu Giacomo, 66.3500, orfana di guerra — 132. Cantarutti Elsa fu Luigi, 63.9139, id.

b) idonee: 1. Vantini Elisa di Bortolo, con punti 77.5694 — 2. Morandi Erbogasta di Alessandro, 77.5196 — 3. Piccoli Assunta Maria di Lino Giuseppe, 77.4068 — 4. Tramontini Egidia di Marino, 77.2832 — 5. Ferranti Bianca di Ettore, 77.2400 — 6. Passarotti Lia di Giuseppe, 77.1920 — 7. Bonitti Matilde fu Tommaso, 77.0608 — Verardo Olga di Pietro, 77.0308 — 9. Dolce Aurora di Antonio, 77.0152 — 10. Rizzi Anna Margherita fu Attilio, 77.0054 — 11. Casella Egida di Antonio, 77.0044 — 12. Pironti Concetta di Carlo, 76.9868 — 13. Blasich Ippolita fu Arturo, 76.8872 — 14. Zavaroni Antonietta di Anselmo, 76.8504 — 15. Ventura Palmira fu Francesco, 76.8289 — 16. Pederzoli Lina di Attilio, 76.8210 — 17. Giavitto Lina fu Leonardo 76.6614 — 18. Cescutti Amalia di Giovanni, 76.6360 — 19. Guidi Lora di Francesco, 76.5352 — 20. Rorai Vittorina fu Ernesto, 76.3712 — 21. Tessitori Alfides fu Francesco 76.1402 — 22. Naldi Eleonora di Giuseppe, 76.0850 — 23. Pessa Nella di Vincenzo, 75.9906 — 24. Fedele Lucia di Clemente, 75.9531 — 25. Gasperi Antonia di Giuseppe, 75.8823 — 26. Cossio Roma fu Attilio, 75.7022 — 27. Sergianni Nicla di Ferruccio, 75.6622 — 28. Conte Elvira di Renato, 75.6208 — 29. Martinuzzi Maria Giulia di Nicola, 75.5872 — 30. Simoni Valentina fu Angelo, 75.4904 — 31. De Manzoni Francesca di Giovanni, 75.4414 — 32. Giardina Anna fu Giuseppe, 75.3934 — 33. Mella Adriana di Lino, 75.3710 — 34. Piccinin Elda di Giovanni, 75.2584 — 35. Miniutti Gemma di Pietro, 75.2476 — 36. De Paulis Maria fu Luigi, 75.2366 — 37. Andreoli Anna Maria fu Raffaele, 74.9828 — 38. Bulfone Bianca di Gelindo, 74.9666 — 39. Canova Anna di Gaetano, 74.8478 — 40. Wassermann Graziella fu Gino Silvano, 74.6950 — 41. De Sabbata Enedina fu Pietro, 74.5552 — 42. Tosolini Maria di Carlo, 74.4800 — 43. Banchetti Albertina di Adelmo, 74.4530 — 44. Gennari Lea di Giuseppe, 74.4066 — 45. Moras Elena di Giovacchino, 74.2710 — 46. Bazzana Pia fu Antonio, 74.1854 — 47. Pividori Maria Luisa di Manlio, 74.1336 — 48. Grisoni Giulia di Luigi, 74.1202 — 49. Chiarot Noemi di Antonio, 74.0938 — 50. Montanari Giuseppina di Giuseppe, 74.0592 — 51. Gelmini Amedea di Ettore, 74.0010 — 52. Caneta Maria di Giuseppe, 73.9832 — 53. Zardini Anna fu Arturo, 73.8920 — 54 Pittana Ada in Bertoni di Domenico, 73.8092 — 55. Mazzolo Garlatti Emanuela di Guido, 73.7074 — 56. Martin Albertina di Cesare, 73.6350 — 57. Collina Bianca di Valente, 73.5932 — 58. Trichini Aurora di Vincenzo, 73.5350 — 59. Costa Raffaella di Cesare, 73.4748 — 60. Angeli Alda di Aldo, 73.4162 — 61. Menegon Beatrice fu Benvenuto, 73.3850 — 62. Stefanutti Pierina di Angelo, 73.3779 — 63. Barbierato Costantina di Romeo, 73.3334 — 64. Keber Frida fu Francesco, 73.0046 — 65. Flosi Maria fu Amedeo, 72.9310 — 66. Pedrazzoli Domenica di Manlio, 72.9102 — 67. Moschioni Ermanda in Cirant di Giuseppe, 72.7582 — 68. Facchin Caterina di Mariano, 72.6888 — 69. Lucchitta Nella fu Arnaldo, 72.6770 — 70. Libbra Ermide di Silvio, 72.6420 — 71. Alberici Bianca di Pietro, 72.6166 — 72. Chiarparini Pia di Francesco, 72.4930 — 73. Moiandi Anna fu Umberto, 72.4456 — 74. Testa Antonietta Rosa di Stefano, 72.4000 — 75. Bortolotto Lina fu Angelo, 72.3920 — 76. Scoziero Maria di G. B., 72.3760 — 77. Brambilla Fanny fu Giuseppe, 72.3324 — 78. Evangelista Santina di Gaetano, 72.2616 — 79. Tonchia Pierina di Pietro, 72.2350 — 80. Pignat Maria di Pietro, 72.1802 — 81. Coma Licia fu Gennaro, 72.1664 — 82. Frittoli Fortunata di Agostino, 72.0520 — 83. Farina Armanda di Gaetano, 72.0268 — 84. Ottogalli Anita in Bovi fu Italico, 72.0150 — 85. Munerini Giuseppina di Prospero, 71.9598 — 86. Collesan Elena di Andrea, 71.9478 — 87. Sostero Daniella fu Angelo, 71.8576 — 88. Torresani Marina di Giovanni, 71.7920 — 89 Mercatelli Vera di Antonio, 71.6814 — 90. Bergogni Elda di Achille, 71.6420 — 91. Portinari Antonietta di Enrico, 71.5748 — 92. Rossato Maria di Vittorio, 71.5552 — 93. Castellana Irma di Bernardo, 71.4765 — 94. Conti Ester fu Alberto, 71.4280 — 95. D'Angelo Wanda di Remigio, 71.3280 — 96. Tosti Jolanda di Gabriele, 71.2460 — 97. Malisani Guerrina in Giavedoni fu Giuseppe, 71.1532 — 98. Sportellini Bruna di Edoardo, 71.1357 — 99. Damiani Gemma di Luigi, 71.1204 — 100. Rossi Martina fu Aristide, 71.1008 — 101. Domenighini Ines di Virgilio, 71.0200 — 102. Rambaldi Liliana di Giuseppe, 71.0022 — 103. Minini Margherita di Fulgenzio, 70.9718 — 104. Picco Lydia di Marco, 70.9554 — 105. Bacchetti Benvenuta fu Luigi, 70.9359 — 106. Mori Luisa di Giuseppe, 70.9140 — 107. De Rosa Dirce fu Eugenio, 70.9112 — 108. Sedran Lydia di Guido, 70.9040 — 109. Rossi Amelia di Giuseppe, 70.8298 — 110. Voceri Olga di Camillo, 70.7920 — 111. Tramontini Anita di Luigi, 70.6239 — 112. Gasparutti Elsa Maria di Angelo, 70.6120 — 113. Pol Luciana di Luigi, 70.5655 — 114. Manzalini Maria di Luigi, 70.5178 — 115 Grugni Maria Maddalena fu Enrico, 70.4352 — 116. Borlenghi Cristina di Giovanni, 70.3442 — 117. Arcelli Moroni Egide di Luigi, 70.1370 — 118. Rossi Nella di Ulderico, 70.0439 — 119. Annibali Dora di Guerrino, 70.0164 — 120. Brollo Armida di Ferruccio, 69.9598 — 121. Lugli Etna di Eolo, 69.9424 — 122. Casetta Giovanna Maria di Antonio, 69.9328 — 123. De Lorenzi Giovanna di Vito, 69.9288 — 124. De Bernardin Wilma di Ettore, 69.8804 — 125. Marangone Jole di Pietro, 69.7592 — 126. Pettenazzi Maria di Giuseppe, 69.6190 — 127. Mattiussi Maria di Mario, 69.5905 — 128. Zambon Elda di Luigi, 69.5468 — 129. Pesante Elda fu Giovanni Battista, 69.5232 — 130. Benedetti Nella di Giacomo, 69.5140 — 131. Rafanelli Italia di Alberto, 69.4390 — 132. Soprano Celestina di Luigi, 69.3528 — 133. Tomasi Caterina fu Giacomo, 69.3000 — 134. Bussani Alice fu Candido, 69.2772 — 135. Turco Gina fu Enrico, 69.2387 — 136. Minciotti Wanda di Enrico, 69.0500 — 137. Merlino Valeria di Bianca, 69.0176 — 138. Galante Maria di Francesco, 68.9888 — 139. Roveda Rosa Ernesta di Amilcare, 68.8578 — 140. Stacco Gelinda di Galdino, 68.8493 — 141. Rizzi Antonietta di Francesco, 68.7568 — 142. Fantuzzi Botto Maria di Antonio, 68.6492 — 143. D'Andrea Maria fu Eugenio, 68.6378 — 144. Paretti Lucia di Gino, 68.6040 — 145. Sticchi Adele di Donato, 68.5686 — 146. Del Mondo Luigia di Maria, 68.5566 — 147. Cassano Norina di Luigi, 68.5552 — 148. Brusadin Tina di Giacomo, 68.5280 — 149. Grossi Ines Alessandrina di Giovanni, 68.5010 — 150. Ferreri Angelberga fu Zavesio, 68.4070 — 151. Mambrini Nerina di Virginio, 68.3479 — 152. Cattoi Maria di Emilio, 68.3276 — 153. Bomben Anna di Pietro, 68.3088 — 154. Petterner Silvana di Elio, 68.3084 — 155. Movia Nelly di Giovanni, 68.3022 — 156. Panaro Celestina di Salvatore, 68.2172 — 157. Liuzza Concetta in Trentafonte di Ignazio, 68.2130 — 158. Agnoluzzi Mercedes di Augusto, 68.1986 — 159. Franz Contato Azzarea di Luigi, 68.0483 — 160. Tranchi Giuseppina fu Paolo, 67.7332 — 161. Ciolli Elda di Alfredo, 67.6484 — 162. Di Lenardo Elvira di Giovanni, 67.6176 — 163. Carnesella Irene di Emilio, 67.5780 — 164. Casasola Mercedes di Lucia, 67.5742 — 165. Diana Ines fu Orlando, 67.5640 — 166. Dassena Olga di Martino, 67.4924 — 167. Mazzotti Lina fu Arcangelo, 67.4734 — 168. Ilardi Rosa fu Vincenzo, 67.4140 — 169. Pasquali Clara in Luminasi di Antonio, 67.3850 — 170. Venchiarutti Berta in Bertoni di Angelo, 67.2524 — 171. Paolini Olga di Francesco, 67.2450 — 172. Mauro Amabile di Gio. Batta, 67.1664 — 173. Mini Anita di Giovanni Battista, 67.1028 — 174. Zaniboni Lyda di Anselmo, 67.0386 — 175. De Paoli Dina di Luigi, 66.9196 — 176 Bertoli Pia Maria di Pietro, 66.9054 — 177. Sponza Pasqua di Michele, 66.8636 — 178. Lentisco Gilda di Matteo, 66.8328 — 179. Andreussi Luigia fu Terzo, 66.7406 — 180 Caprin Caterina fu Lucca, 66.6558 — 181. Garavini Vincenza fu Lorenzo, 66.5830 — 182. Masutti Emma di Guglielmo, 66.5516 — 183. Vidoni Anna di Giacomo, 66.5500 — 184. Marchi Marchetta di Alberto, 66.4880 — 185. Ottogalli Laura di Girolamo, 66.4468 — 186. Ruggeri Giovanna di Nazzareno, 66.4158 — 187 Beghelli Lina di Luigi, 66.4090 — 188. Morgante Gina di Publio, 66.1000 — 189. Vidussi Giovanna fu Giuseppe, 66.0963 — 190. Rigomi Maria Luisa di Guido, 66.0578 — 191. Dal Mas Diva di Giovanni, 65.9992 — 192. Drigani Orsolina di Vincenzo, 65.9086 — 193. Gei Vincenza di Angelo, 65.8604 — 191. Savelli Lilia di Adolfo, 65.8709 — 196. Gallina Leopolda di Angelo, 65.7374 — 196. Pugnetti Elena di Ugo, 65.7216 — 197. Paolini Ilva di Giacomo, 65.6000 — 198. Zanello Maria Luisa di Valentino, 65.5600 — 199. Costalonga Alice fu Guido, 65.5166 — 200. Bacchetto Dina di Carmelo, 65.4474 — 201. Missana Anna Maria fu Anselmo, 65.3560 — 202. Gasparutti Lina di Gaspare, 65.3016 — 203. Cuzzolini Maria Luigia fu Angelo, 65.0178 — 204. Crucil Caterina di Luigi, 64.8822 — 205. Morossi Giuseppina di Mauro, 64.8550 — 206. Pierantoni Paolina di Alfonso, 64.8500 — 207. Pasquotti Evelina in Granchellucci di Enrico, 64.8168 — 208. Granzotto Lydia di Demetrio, 64.8084 — 209. Beghelli Clara di Luigi, 64.6040 — 210. Maserin Alcea in Borghese di Mario, 64.4506 — 211. Solero Tosca di Gio. Batta, 64.4196 — 212. Pruzzo Anna di Giuseppe, 64.3280 — 213. Antonietti Maria di Arduino, 64.1968 — 214. Piani Luigia fu Giuseppe, 64.1738 — 215. Benassi Alfa di Aristodemo, 64.1640 — 216. Pellegrino Randazzo Giuseppina di Vito, 64.1600 — 217. Mari Gada di Angelo, 64.1028 — 218. Biarasin Maria di Giorgio, 63.8784 — 219. Baseggio Emilia di Francesco, 63.7806 — 220. Mariot Bianca di Vittorio, 63.6612 — 221. Ellero Ilva di Maria, 63.6388 — 222. Stefanutti Tea di Angelo, 63.2850 — 223. Conti Miriam di Gio. Batta, 63.2500 — 224. Mion Angela di Giacomo, 63.1740 — 225. Di Val Aurora in Bruno fu Giuseppe, 63.1664 — 226. Fiumini Clara di N. N., 62.9304 — 227. Cefilti Maria di Salvatore, 62.6742 — 228. Cecotti Maria di Leonardo, 62.5308 — 229. Macorig Maria di Giovanni, 62.3100 — 230. Montanari Rita di Luigi, 62.0440 — 231. Marinelli Angela di Antonio, 61.8161 — 232. Stefanutto Elsa di Giovanni, 61.1420 — 233. Volpi Rosa di Fermo, 61.0000.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 18.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre XX dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicati:

Serie 61ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 840.892 e 1.268.206; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 612.456 985.148 1.063.131 e 1.163.294; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

92.773	95.761	101.572	122.862
291.248	297.690	322.960	330.207
516.212	526.146	583.720	610.360
651.926	712.687	720.501	840.351
690.361	935.195	1.021.760	1.083.021
1.090.160	1.096.794	1.125.734	1.154.918
1.194.600	1.219.618	1.221.777	1.227.363
1.235.632	1.235.985	1.260.755	1.278.910
1.344.154	1.358.163	1.366.987	1.407.608
1.437.669	1.502.512	1.505.464	1.539.123
1.552.586	1.564.278	1.599.401	1.615.562
1.618.256	1.711.882	1.840.721	1.876.647
	1.893.916	1.941.462	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 15 settembre 1942-XX. Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.517.523 e quello di lire 500 mila al buono numero 544.161.

Serie 62ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.488.115 e 1.973.899; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 21.832, 1.183.596, 1.778.780 e 1.884.595; i cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

67.671	75.958	132.240	137.671
178.083	206.628	217.652	220.295
304.286	341.342	356.675	385.160
447.933	466.821	478.899	532.915
535.887	616.419	663.984	693.574
746.054	773.976	789.707	814.644
910.407	1.047.828	1.051.781	1.069.315
1.140.088	1.156.688	1.163.682	1.193.121
1.233.748	1.259.963	1.266.514	1.338.539
1.372.486	1.376.454	1.434.622	1.545.789
1.592.758	1.616.810	1.635.156	1.645.354
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1.668.828	1.730.781	1.832.651	1.932.948
	1.934.773	1.971.404	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 5 settembre 1942-XX; il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 404.056 e quello di lire 500 mila al buono n. 124.615.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 17	del 18
Rendita 5%	96.90	97.25
Rendita 3.50%	85.40	85.45
Redim. 5%	98.05	98.20
Redim. 3.50% 1934	83.75	84.10
Buoni Tesoro 1943 I	99.90	99.90
» » 1943 II	99.35	99.35
» » 1949	98.22	98.40
» » 1950 I	97.50	98.—
» » 1950 II	97.50	97.95
» » 1951	97.62	97.80

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 17	del 18
Venezie 3.50%	96.50	96.50
I.R.I. Mare 4.50%	509.—	509.50
I.R.I. Ferro 4.50%	540.—	510.50
I.R.I. 4.50%	493.—	493.—
E.L.F.E.R. 4.50%	497.50	597.50

AZIONI

	Quotazioni del 17	del 18
La Centrale	1475.—	1480.—
Mediterranea	700.—	710.—
Meridionali	1465.—	1475.—
Venete Costruz. Ferr.	215.—	216.—
Ass. Generali	1285.—	1305.—
Coton. Cantoni	4955.—	4960.—
Coton. Olcese	1595.—	1595.—
Tessuti stampati	1990.—	1992.—
Linificio Canap. Naz.	1035.—	1035.—
Manif. Rossari-Varzi	1305.—	1310.—
Manif. Rotondi	892.—	894.—
Manif. Tosi	360.—	360.—
Manif. Cot. Merid.	418.—	418.—
Unione Manif.	860.—	861.—
Lanif. Gavardo	898.—	900.—
Lanif. Rossi	2875.—	2880.—
Lanif. Targetti	238.—	239.—
Cascami seta	622.—	625.—
Fibre Tess. (Chatill.)	214.75	214.75
Snia Viscosa	835.—	831.—
Finsider	497.—	497.—
Ilva	216.—	217.—
Metallurgica Italiana	592.—	590.—
Monte Amiata	623.—	643.—
Montecatini	285.25	282.—
Dalmine	216.—	224.—
Miniere del Siele	585.—	578.—
Ansaldo	301.—	301.—
Breda	549.—	550.—
Bianchi	166.50	168.—
Isotta Fraschini	124.50	124.50
Fiat	920.—	925.—
O.M.I. già Reggiane	127.50	125.—
Adriatica di Elettr.	294.50	396.25
C.I.E.L.I.	575.—	576.50
Dinamo	563.—	568.—
Edison	651.—	649.—
Elettrica Bresciana	605.—	606.50
Selt. Valdarno	1310.—	1313.—
Emiliana	975.—	982.—
Cisalpina	344.—	349.—
Seso	133.50	134.25
Sip	124.—	123.25
Tirso	240.—	246.—
Vizzola	1020.—	1030.—
Merid. Elettricità	532.50	532.50
Orobia	331.—	321.—
Ovesticino	310.—	306.—
Romana Elettricità	770.—	770.—
Terni	288.—	290.—
Unes	272.—	246.—
Marelli	155.—	156.—
Tecnomasio It. B.B.	164.50	164.—
Volta	303.50	305.50
Distillerie Italiane	305.50	305.50
Eridania	1085.—	1110.—
Raffin. Lig. Lomb.	1300.—	1600.—
A.N.I.C.	105.75	105.25
Italgas	30.20	30.25
Rumianca	116.—	115.50
Fondi Rustici	311.—	312.—
Beni Stabili, Roma	475.—	474.—
Cartiere Burgo	552.—	552.—
Ciga	93.75	94.25
Italcementi	459.—	460.—
Pirelli Italiana	2180.—	2200.—
Pirelli e C.	1100.—	1097.—

CAMBI

	Quotazioni del 17	del 18
Svizzera	441.—	441.—